Martedì 8 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N 109

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Semestre L. 65.— Trimestre L. 17 — Estero Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00 — Semestre » 33.— Mese » 6

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Riuscito trattenimento agli Stimatini

Sabato sera, in occasione dell'onomastico del direttore del Collegio Stimatini Padre Pio Gabos, un gruppo di allievi diedero nel Teatro del Collegio stesso un trattenimento, ch'è riuscito una vera manifestazione di devozione che gli allievi vollero tributare al loro amato paterno direttore.

Presenziava un foltissimo pubblico di invitati e invitate di vecchi e nuovi amici. Vi erano inoltre: l'arciprete mons. Sclisizzo, il Vicario, don Piccioni e gli insegnanti del Collegio.

Prima dell'inizio dell spettacolo l'allievo Francesco Andreuzzi con appropriate parole, fece gentile omaggio di fiori, e questo atto fu salutato con triplici urrà all'indirizzo del festeggiato. S'inizia quindi il trattenimento con l'esecuzione perfetta di una suonata per violino e piano eseguita da don Domenico Copetti e Arturo Armellini.

Viene poi rappresentato il bozzetto drammatico «La coperta del cavallo» che gli allievi Peressutti, Toso, Vale e Urbani bene istruiti e diretti da don Giulio Valentinelli, eseguiscono molto bene meritandosi applausi prolungati.

Assistiamo quindi alla visione della Battaglia di Lepanto e all'omaggio a Padre Pio dai Genietti delle varie città da lui onorate. Questi numeri riuscitissimi sono stati alla fine accolti da battimani fragorosi. Viene eseguita poi un'altra suonata per violino e piano, pure molto applaudita.

A questo punto il festeggiato con nobili espressioni ringrazia gli allievi e il pubblico per la manifestazione d'affetto tributatagli e del regalo donatogli: si tratta di una fotografia con dedica di un Cinesino convertito in quei giorni dai Missionari Stimatini e al quale venne imposto il nome di Pio Gabos, regalo che è stato gradito assai dal direttore. La fine del breve discorso viene salutata da grande applausi ed evviva.

Lo spettacolo ebbe termine con una rappresentazione cinematografica.

Funebri Fanton

7. Solenni onoranze furono ieri rese alla salma del compianto signor Balilla Fantoni, spentosi dopo breve malattia a soli 46 anni. La dipartita di questo integerrimo cittadino ex combattente, alfiere della Sezione Assoc. Nazionale Alpini, fu appresa con vivo dolore dalla cittadinanza.

I funerali riuscirono una attestazione solenne di stima e di cordoglio: intervennero conoscenti, numerosi cittadini, il gagliardetto e soci dell'A.N.A., militi e pompieri cui apparteneva l'Estinto. Precedevano il carro funebre le corone della famiglia e dei parenti; reggevano i cordoni gli amici, militi e pompieri.

Alla famiglia desolata sentite condoglianze.

La segretaria del Fascio Femminile

Su proposta del Diretorio la Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, signora Pischiutta, ha nominato Segretaria del Fascio Femminile locale la signora Armida Strolli, la cui attività nella Istituzione delle «Cordeliane» è assai nota.

La signora Strolli saprà certo svolgere la sua benefica azione anche nel Fascio Femminile che è stata chiamata a presiedere dalla fiducia delle superiori gerarchie.

OSOPPO

I tiratori di Moggio ospiti di quelli di Osoppo

Domenica 6 corr. la squadra dei tiratori di Moggio fu ad Osoppo ospite della Società di Tiro a Segno. Al poligono di tiro si svolse una interessante gara fra i tiratori di Osoppo e quelli di Moggio: rimasero vittoriosi quest'ultimi, che tanto si distinsero nelle gare nazionali svoltesi a Roma l'anno passato.

I tiratori di Osoppo e Moggio passarono un'ora di buona allegria, e l'augurio reciproco fu quello che le squadre di ogni società di quando in quando venga ospite per turno e a vicenda nel poligono delle diverse società; avremo un maggior affratellamento e un più forte spirito di giovevole concorrenza.

TARCENTO

Echi del «Piccolo Balilla»

Liu, liu, liu, lera.... questo il refrain che da una settimana liulera a Tarcento. Mo' lo senti modulare sottovoce; da una finestra ti ritorna accompagnato dal piano; la «canae» te l'urla danzando la tirolese; anche il tram laggiù in Piazza Littorio sembra voler aggraziare il suo fischio sull'aria biricchina che ha invaso caffè, uffici, ritrovi.

Nè pare debba smettere così presto poichè, forse per apprendere qualche nuovo ritornello dalle magnifiche ballate del Corona, le richieste per una replica della bella operetta si fanno sempre più insistenti.

Ci siamo rivolti ai dirigenti dell'O. N. Balilla per sapere se, accogliendo il desiderio di tanti, vorranno darci la possibilità di ammirare udire ed applaudire nuovamente i piccoli attori; ma, pur non escludendo tale possibilità, la Presidenza, essendo già impegnata per alcune esibizioni in altri centri della Provincia, ce la rimanda a fine mese.

Nè noi possiamo aspettare tanto per riparare alla imperdonabile omissione in cui siamo incorsi dando la prima relazione della serata di domenica.

La modestia ha i suoi diritti; ma noi vorremmo pregare il sig. Cassutti a uscire di quando in quando da quelle quinte, ove non visto presta infaticabilmente l'opera sua sagace e indefessa, anche per evitare a noi certe figure... più barbine di quelle ammirate nei nostalgici indiavolati nanetti.

NIMIS

Assemblea commercianti

7. Come preannunciato si svolse ieri la riunione dei Commercianti del Comune di Nimis. La sala Antoniutti (g. c.) raccolse i numerosi intervenuti, ed alle due pomeridiane il rag. R. B. Manfrin, presentato dal Commissario Prefettizio del Comune iniziò il suo dire. Per oltre un'ora tenne avvinto l'uditorio elencando l'alto significato e le utilità collettive ed individuali dell'adesione morale alla Confederazione Nazionale di Classe.

Trattò, con grande soddisfazione dei presenti, la questione del Servizio postale e della istituzione di una cabina telefonica, problemi di capitale importanza per il nostro centro. La discussione si protrasse poi amichevolmente su diversi problemi dell'immediato avvenire di questa zona che finora è stata immeritatamente la cenerentola e posta troppo spesso nel dimenticatoio nei riguardi del suo sviluppo commerciale e turistico.

Il Segretario mandamentale sig. E. Cussigh raccolse seduta stante le adesioni unanimi dei presenti che vollero così dimostrare di quale efficacia persuasiva sia stata la parola del segretario provinciale. Alle ore 16 il rag. Manfrin, nonchè il delegato e segretario Mandamentale, lasciarono il paese evidentemente soddisfatti delle larghe adesioni riscosse.

DIGNANO

Dati demografici

Nel mese scorso i nati furono: maschi 3, femmine nessuna; morti maschi 2 femmine 3; matrimoni celebrati quattro: G. B. Fabbro Romilda Burelli — Guerrino Zambano Anna Picco — Giacomo Pecile Caterina Domini — Guglielmo Pilosio Santa Serafini.

Furto

Nel pomeriggio del 3 corr. approffittando del momento in cui la casa del sig. Abbondio Biasutti si trovava vuota, ignoti pacificamente saliti al piano superiore, da un armadio poterono asportare un portamonete contenente l. 75 ed una scattola contenente 24 fazzoletti ancora da spiegare.

RAGOGNA

Serata fascista

7. Trionfale si può chiamare il debutto delle «Piccole Italiane» nel nostro Comune colla recita di ieri sera al Teatrino «Manzoni» gentilmente concesso. Tra gli intervenuti notammo il segretrio rag. Mansutti, il direttore delle scuole sig. De Monte, il dott. Loi e dott. Battistig colle rispettive famiglie, tutti i Balilla in Divisa e molta gente.

Il programma ricco e vario si aprì coll'inno alle Piccole Italiane cantato dalle stesse nelyla loro fiammante divisa seguito dal monologo «Manine». Bello il coro all'Italia ed assai riuscito l'esercizio ginnastico eseguito dalle bambine. I Balilla eseguirono il loro inno a cui tenne dietro «Patria», dialogo in musica assai gustato per la bella voce della fanciulla. La piccola Nutta Rita, con perfezione d'arte ci fece sentire per ben due volte l'applauditissimo monologo in friulano «Margherite». La bambina Sivilotti Rosalba piacque moltissimo tanto nella parte di Venezia delle «Città d'Italia» come pure nel monologo «Rosalbe».

Chiuse il trattenimento un quadro finale col canto di «Giovinezza» ascoltato religiosamente in piedi. Splendidi i vestiti, assai riusciti i canti, ricco il scenario.

Un plauso sncero all'anima della festa, sig. maestra Buonriposi che, coadiuvata dagli insegnanti del Capoluogo, può dirsi lieta della serata. E un vivissimo elogio ai piccoli, improvvisati ma bravissimi esecutori ed a quanti colla loro presenza contribuirono alla riucita della patriottica festa.

CODROIPO

Commemorazione del Maresciallo Diaz

Promossa dal presidente della Sezione Combattenti locale, oggi alle ore 10 nella grande sala Municipale gremita di Autorità, Rappresentanze, Combattenti e fra uno stuolo di bandiere, si è svolta la commemorazione del Duca della Vittoria.

Al Presidente della Federazione Provinciale Combattenti Ing. Someda e al Vice Presidente prof. Catalani il Podestà co. cav. dr. Gian Lauro Mainardi porse il saluto della cittadinanza Codroipese rivolgendo un pensiero di commossa gratitudine al Grande condottiero. Seguì poi il Presidente della locale Sezione sig. Lenarduzzi che espresse il saluto dei Combattenti.

Quindi ascoltatissimo il prof. Catalani con parola elevata e commovente ha tracciato una magnifica e precisa visione della grande guerra, lumeggiando la vita ed il valore del Duca della Vittoria e rievocando la nobile e salda figura del Condottiero che portò l'esercito alla riscossa a Vittorio Veneto; del Condottiero che con l'avvento del Fascismo si pose a fianco del Duce per la valorizzazione della Vittoria. Calorosi applausi hanno più volte interrotto l'orazione ed hanno accolto la chiusa. Tutte le Autorità si sono vivamente felicitate con l'esimio oratore.

E' seguita poscia l'Assemblea della Sezione Combattenti ed infine venne offerto un vermouth d'onore.

SEDEGLIANO

Possidente gravemente ferito da un toro

Il possidente Rinaldo Rinaldi, mentre giorni addietro assisteva nella stalla all'abbeveraggio delle sue bestie, fu assalito e gettato a terra da un toro infuriato.

Raccolto dai famigliari ebbe le prime cure dal dott. Guerrato, che gli riscontrò la rottura di parecchie costole e ferite gravi all'addome. Il disgraziato versa in pericolose condizioni, ma noi gli auguriamo che possa superare la gravità del male; come glielo augurano i compaesani che in lui ammirano una bella tempra di lavoratore e di organizzatore.

MARTIGNACCO

Funebri solenni

Sabato mattina, dopo lunga malattia, decedeva a soli 25 anni il rag. Aldo Pelizzoni, figlio dell'egregio Segretario del nostro Comune signor Domenico. La morte del caro giovane è stata appresa da tutto il paese con dolore profondamente sentito: il caro giovane, per bontà, per coltura, per il carattere degnissimo di stima e di affetto. Meritatosi il diploma di ragioniere, egli era entrato nell'esercito, ed attualmente aveva il grado di sottotenente di complemento; ed anche fra i compagni d'arme s'era conquistato larghe amicizie ed affetti sinceri.

Il paese unanime ha voluto dimostrare la sua compatecipazione vivissima al dolore dei genitori desolati e del fratello Elio, intervendo ai funerali compatto ed in mestizia, come se ciascuno degli accompagnatori seguisse la salma di un congiunto, di un amico diletto.

Il corteo era disposto nel modo seguente: la Croce — i Balilla e la Piccole Italiane guidati dal maestro sig. A. Di Giorgio ed al seguito dei propri gagliardetti — gli alunni delle Scuole con il proprio vessillo — le insegne religiose — le ghirlande — la Schola Cantorum — il Clero — la salma chiusa entro la ricca bara portata a spalle da amici dello Scomparso e da giovani del paese — una folta schiera di congiunti e di amici intimi — una interminabile fila di uomini e di donne, non soltanto del capoluogo ma convenuti da ogni parte del Comune ed anche da altri Comuni. Spiccavano, nel solenne accompagnamento, il gagliardetto del Fascio locale e la bandiera della Società Operaia, seguiti da numerosi soci.

Fra le ghirlande, ho notato le seguenti: Papà, Mamma ed Elio all'adorato Aldo — gli zii Del Negro al caro Aldo — Il Podestà e famiglia — Famiglia Nisio — Impiegati del Comune — Impiegati del Comune di Gemona — gli amici al caro Aldo.

Fra i partecipanti al mesto corteo, potei notare i seguenti: podestà cav. Michele Cauli; co. Giuliano di Capo-riacco; gli zii ed i cugini Del Negro nel gruppo dei congiunti; cav. Silvio Tirindelli; cav. Enea Totis; cav. Alfredo Lizzi; cav. Giuseppe Gaspardis; cav. Angelo Tinicolo; Giuseppe Nisio e figlio; farmacista Iginio Colussi; dott. Liberale Celotti podestà di Gemona; il direttore didattico signor Colussi; Giuseppe Angeli; Francesco Nenna; rag. A. Marinato; Augusto Zampa; Leopoldo Delser; Giuseppe Tirindelli; Giuseppe Lizzi... e rinuncio ad altri nomi. Dirò solo che parecchi erano venuti appositamente da S. Daniele, da Gemona, da Tarcento, da Nimis, da Attimis per dare l'ultimo saluto alla salma lacrimata del caro e compianto nostro Aldo.

Ai genitori, al fratello, ai congiunti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

MORTEGLIANO

L'insediamento del Commissario

7. — Nei giorni scorso l'egregio cav. Bierti, per motivi privati, ha presentato la sua rinuncia da Podestà, e S. E. il Prefetto nell'accoglierla, ringraziava l'egregio Uomo per l'opera coscienziosa e assidua prestata, a favore del pubblico bene, avendo egli retto in passato con generale soddisfazione, quale Commissario Prefettizio, anche i Comunin di Pontebba e di Tolmezzo.

Da S. E. il Prefetto, in sostituzione è stato nominato, quale Commisario l'egregio signor Ubaldo Placereani della vostra città.

Ieri, domenica, ha avuto luogo il suo insediameno con una cerimonia semplice, ma significativa, alla presenza di tutte le autorità del Comune.

Presentato dal segretario politico dottor Pressacco, il Commissario ha pronunciato brevi applaudite parole, tracciando quello che sarà il suo programma fattivo.

Al sig. Placereani il nostro augurale saluto.

PAVIA DI UDINE

Beneficenza del Podestà

Il podestà cav. Tito Brida ha devoluto al Comitato Balilla, al Dopolavoro di Percotto, al Comitato Maternità ed Infanzia e alla famiglia di un chierico povero la somma ricavata dalla sottoscrizione popolare fatta per offrirgli la medaglia di carica.

CIVIDALE

Esami al Ginnasio

Il R. Ginnasio comunica il diario delle prove scritte per la maturità pratica:

Lunedì 25 giugno ore 9.30: Italiano — martedì 20 giugno, ore 9.30: Versione dal latino — Mercoledì 27 giugno, ore 9.30: Versione in latino — Giovedì 28 giugno, ore 9.30: Versione dal greco.

Monumenti ai Caduti

Nella entrante settimana il Capo Manipolo della M. V. S. N. rag. Mario Fantini, coadiuvato da due militi, si recherà presso le famiglie della città a ritirare le offerte che i cittadini tutti verseranno nobilmente e generoamente per l'erezione del Monumento dedicato alla Gloria e alla Memoria di tutti i Caduti del Cividalese.

Un fienile in fiamme

Verso le ore 4.30 di ieri mattina, nella frazione di Gruppignano e precisamente nel fienile di certo Massimo Mattaloni fu Gio Batta, si sviluppò un incendio che distrusse il fienile, l'aia ed il contenuto arrecando un danno di circa 9 mila lire. I pompieri, subito accorsi, poterono domare il fuoco, dopo quattro ore di intenso lavoro, aiutati da quei terrazzani. La causa dell'incendio è accidentale.

Esercitazioni della gioventù fascista

Domenica scorsa, convocati dal presidente del comitato comunale, convennero quasi al completo nel cortile delle Scuole Elementari, gli Avanguardisti e i Balilla del Capoluogo, al comando rispettivamente dei signori rag. A. Bulfoni, G. Pozza e S. Zuliani.

Presenziarono il maestro di canto signor G. Scubla e le maestre signore Periz e Tonini, per le quali, come per l'intiero Corpo Insegnante, il presidente del Comitato ebbe parole di vivo elogio e di riconoscenza.

All'aperto si svolsero gli esercizi militari con qualche difficoltà, stante il cattivo tempo e la ristrettezza del luogo, insufficente a raccogliere, come domenica, oltre 200 persone. Ciò fa riflettere alla necessità che il Comune risolva il pur difficile problema di dare ai Balilla una sede più adatta e una palestra di ginnastica.

S. DANIELE

Una lettera dell'A. N. A. per un dono alla «Città di Milano»

La locale Sezione dell'A. N. A. con gentile pensiero tempo addietro inviava alla Regia Nave «Città di Milano» in rotta per lo Spitzbergen, per la biblioteca di bordo il libro «La guerra sull'Adamello», del nostro illustre concittadino e podestà generale co. Ronchi.

Il bel gesto della Sezione riuscì molto gradito al comando della Regia Nave e questo gradimento volle consacrare coll'invio alla Presidenza della Sezione di una lettera il cui testo ci piace riportare:

«*Tromoe (Norvegia) 25 aprile 1928 all'Associazione Nazionale Alpini di San Daniele del Friuli. A nome dello Stato Maggiore e dell'equipaggiamento della "Città di Milano" ringrazio vivamente codesta Associazione per il libro cortesemente inviatoci, che è stato accolto con vivo piacere, per lo svago che procurerà nei brevi periodi di riposo e sopratutto per il gentile pensiero che esso rappresenta. Il capitano di fregata G. Romagna Manoia*».

MERETTO DI TOMBA

Pro Maternità ed Infanzia

A titolo di ringraziamento e fiduciosi che l'esempio possa giovare annotiamo anche queste altre offerte pro Maternità ed Infanzia: Fortunato Lazzari L. 2; signora Lupieri maestra in Plasencis 5; sig.na Biasutti maestra in S. Marco 5; Turco Vincenzo 50.

ZUGLIO

Il riattamento della Latteria

Domenica 6, con l'intervento delle Autorità Civili e Religiose, si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione del locale della Latteria riattato ed arricchito di un moderno impianto per il riscaldamento del latte. Detto impianto venne eseguito dalla Ditta Tremonti di Udine e posto in opera dal tecnico sig. Cesare Ceschia.

Va tributata una lode sincera al signor Quirino Molinari di Luigi, presidente della Latteria, al Consigliere sig. Giovanni Molinari, direttore dei lavori, ed a tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione che, superando notevoli difficoltà di carattere economico, seppero avviare la Latteria Sociale verso un nuovo e razionale indirizzo che desideriamo caldamente possa estendersi anche alle altre piccole latterie vicine.

Dopo nobili parole del Segretario Politico dott. Piva e del Rev. mo Monsignor Carlo Rainis, prese la parola il Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. Carlo Sambucco, il quale intrattenne brevemente i presenti sull'importanza dell'igiene del latte nell' industria casearia. Parlò pure il dott. Voigtländer, funzionario dei Sindacati Agricoltori Fascisti, accennando al nuovo patto di monticazione.

Fra gli intervenuti alla simpatica cerimonia, notammo i signori: Gortani, Podestà di Zuglio; Quirino Molinari, Leschiutta, Luigi Venier; Giovanni Molinari di Luigi Leschiutta maestro; Venuti; Ostuzzi; Tommasi; Pietro Facci presidente della Latteria di Sezza, don Soravito de Franceschi; Nicolò Muner di Terzo e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

FELETTO UMBERTO

La sagra di Colugna

Domenica 13 corr., in occasione dell'annuale sagra, si terranno grandi festeggiamenti, fra cui una corsa podistica e giochi diversi. La gara — di resistenza — si svolgerà sul percorso: Colugna, Feletto, Pagnacco, Plaino, Colugna (circa 12 chilometri): 1. premio lire 50 e diploma; 2. lire 25 e diploma; 3. lire 15 e diploma; 4. diploma d'onore. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Feruglio Ernesto fino alle 14 di domenica.

Ci sarà anche un concerto bandistico.

TRICESIMO

Grave investimento tranviario al bivio di Cassacco

Ieri sera, nei pressi del bivio di Cassacco, il tram elettrico proveniente da Tricesimo, investì e travolse certo Gio. Batta Michelutti di anni 52 da Montegnacco, causandogli lesioni gravi.

Il disgraziato soccorso prontamente dal personale del tram e da alcuni passeggeri, fu poco dopo trasportato alla Casa di Cura del prof. Menghetti, a Tricesimo, ove il sanitario gli riscontrò ferite multiple al capo con sintomi di commozione cerebrale e contusioni agli arti inferiori.

L'investimento è dovuto al fatto che il Michelutti procedeva con la bicicletta a mano diretto a casa sua. Allorchè avvertì il rumore del tram, lo scambiò per un'auto e per scansarlo salì sul binario; in quella sopraggiunse il convoglio e l'investimento fu inevitabile.

Le condizioni del ferito, che ieri sera destavano qualche preoccupazione, stamane erano migliorate.

Pro Cura Alpina

Al Comitato Fascista locale, Pro Cura Marina, sono pervenute le seguenti offerte: Banca Cattolica di Tricesimo dal fondo annuale di beneficenza lire 50; famiglia Giuseppe Turchetti in occasione delle nozze della figlia Angelina, lire 50.

REMANZACCO

Nella Filarmonica di Orzano

7. Ieri la Filarmonica di Orzano, nel 5.o anno di sua fondazione, volle festeggiare il lieto evento con una lauta cena con l'intervento del proprio maestro sig. Cesare Liberale. Regnò la più schietta e fraterna armonia. Un fervoroso brindisi pronunciò il filarmonico sig. Prisco Sabato, avendo parole di lode per il maestro che con valentia e con vera passione d'artista si dedica all'insegnamento. Rispose il maestro dicendosi lusingato di appartenere alla Filarmonica e ringraziando i componenti per l'affetto di cui è circondato. Ebbe parole d'encomio per il vice maestro sig. Giovanni Zuccolo che disinteressatamente dedica tutte le sue ore di riposo a pro della Banda. Parlò per ultimo lo stesso vice maestro e, quale presidente, ebbe parole di vivo elogio e della maggior riconoscenza verso il maestro Liberale. Alla Filarmonica poi rivolse parole d'incitamento a migliorare viepiù la propria attività, mercè la disciplina e lo studio.

CORDOVADO

Per i danneggiati dal terremoto

Il Comitato Comunale pro danneggiati dal terremoto della Carnia, ci comunica un terzo elenco di offerte raccolte per questo santo scopo. La somma totale, da lire 1525.20 è salita, con queste ultime, a lire 1716. La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cordovado ha dato il suo generoso contributo di lire 100.

PALMANOVA

Opera Nazionale Balilla

7. — In questi giorni per cura del Comitato comunale locale e con l'aiuto del Municipio, è stata recapitata alle famiglie facoltose della città, una scheda d'adesione all'Opera Nazionale Balilla.

Si avverte che le schede debitamente compilate, possono essere recapitate sia all'Ufficio segreteria del Municipio, sia all'Amministrazione del Comitato dott. Giacomo Bertossi.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Cancelliere Capo Tribunale

Apprendiamo con compiacimento che l'egregio concittadino Giuseppe Baldissera concelliere alla nostra Pretura è stato testè promosso cancelliere capo di Tribunale.

All'esimio bravo funzionario rallegramenti ed auguri.

All'Ufficio Postale

L'orario attuale dell'Ufficio Postale è il seguente: giorni feriali 8-12 e 15-19; festivi dalle 9 alle 12.

Il servizio vaglia cessa un'ora prima.

Telegrafo giorni feriali 8-12 e 15-21; festivi 9-12 e 16-17.

Il primo corrente è stato attivato pel pubblico il nuovo casellario — sistema americano — per il ritiro della corrispondenza, riuscito lavoro della ditta Antonio Zanetti.

Le cassette piccole vengono cedute dietro il versamento di lire 8 mensili, le medie lire di 12 e le grandi di lire 16.

I figli della guerra

Giovedì 10 corr. saranno tra noi ospiti delle nostre scuole i Figli della Guerra dell'Istituto di Castions di Zoppola che, accompagnato da Mons. Costantini, saranno ricevuti dalle autorità comunali. Alle 9 vi sarà una messa al Santuario delle Grazie cantata dagli allievi del Collegio Don Bosco.

Nel pomeriggio verrà data una rappresentazione teatrale al Licinio, esclusivamente per i fanciulli ospiti.

Di questo gentile pensiero va ditta lode al Direttore delle Elementari sig. Croce. Pordenone sempre gentile farà cordiali accoglienze ai piccoli ospiti meritevoli di tutta la nostra affettuosità.

Elargizione

La Società Arti Grafiche di Pordenone ha elargito la somma di lire 100 a favore dell'Ospedale Civile.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

CANEVA DI SACILE

Mentre sta pescando annega in un fossato

7. Una mortale disgrazia è ieri avvenuta, della quale rimase vittima certo Luigi Viel di Giacomo, d'anni 40 di Sarone. Egli nel pomeriggio, all'insaputa della famiglia che gli raccomandava sempre di non andare incontro a pericoli essendo affetto da epilessia, si recava a pescare nel Palù di Sarone. Volle appunto sventura che verso sera, mentre si accingeva alla pesca in un fossato sul confine con Polcenigo, venisse colto dal solito male e cadesse in acqua annegando.

Il cadavere del disgraziato venne scoperto ieri sera stessa verso le 22 e fatto piantonare dai carabinieri di Polcenigo.

Stamane per l'accertamento della causa di morte e per le formalità di legge, recavasi sopraluogo l'ufficiale sanitario di Caneva dr. Monticelli insieme al brigadiere dei carabinieri di Polcenigo.

Il povero Viel, che era un'ottima persona lascia moglie e parecchi figli.

Fratelli incestuosi

Sono stati dai carabinieri denunciati all'autorità Giudiziaria i fratelli Maria Angelico ved. Franco, ed Enrico Angelico di anni 27, per rapporti incestuosi.

Da notarsi che l'Enrico è ammogliato e ha figli.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Pro terremotati

Come già vi segnalai largo e spontaneo fu il consenso alla sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto. Alle offerte delle frazioni di S. Quirino e Santa Foca si aggiungono ora quelle di Sedrano con lire 403. Il totale complessivo delle oblazioni raccolte nel nostro Comune ascende a L. 1921.70.

SPILIMBERGO

Ruba le galline e va in carcere

Da parecchio tempo in Campeis di Pinzano al Tagliamento si verificavano furti di galline. Fra i danneggiati vi sono certi Luca Fabris Pietro fu Luigi e la cognata Maria Campeis marit. Fabris.

Denunciati i furti alla benemerita arma, l'egregio Maresciallo con un milite fecero le opportune indagini, e da una perquisizione effettuata nell'abitazione di certo Martin Pietro fu Giuseppe di anni 35 nativo di Fagagna, ma residente da parecchi anni a Campeis, rinvennero chiusa entro una cassa una gallina che la Maria Campeis riconobbe per sua.

Il Martin venne tosto tratto in arresto e passato alle carceri.

S. VITO AL TAGL.

Cronaca d'oro

Pervennero alla Cucina Economica le seguenti oblazioni: In morte di Carlo Trevisan dal sig. Cargnelli Renato L. 10. — In morte di Pietro Barbui dal sig. Cargnelli Renato L. 10 — dal dott. cav. Guido Cargnielli L. 5.

Sotto i cipressi

Domenica, dopo breve malattia sopportata con stoica rassegnazione, si spense la compianta signora Angèle Araxi Kouyoumdjian, moglie del N. H. Ranieri Barnaba. E ieri, lunedì, alle 15, con largo concorso di popolo, la salma fu accompagnata in forma solenne al Camposanto, dopo le esequie di rito celebrate in Duomo.

Al marito ed ai parenti, le nostre più sentite condoglianze.

RIVAROTTA

Il Duce ad una famiglia numerosa

Il Duce si è degnato di far pervenire L. 500 al compaesano Albino Pitton, padre di ben quindici figli, dei quali sette maschi.

Il generoso atto di S. E. il Capo del Governo è stato altamente apprezzato dalla popolazione.

Le feste pro Asilo Infantile

Domenica abbiamo avuto una giornata di festeggiamenti pro istituendo Asilo Infantile, indetti in occasione dell'annuale festa di S. Croce.

Gran folla convenne anche dai paesi vicini.

Alle 10, nella chiesa gremita fu celebrata una solenne Messa, officianti don Zanini nostro parroco, don Comelli parroco di Precenicco e il pievano di Talmassons. La Cantoria, diretta dal prof. Repetti ed accompagnata all'organo dalla signorina Irene Cimarusti, eseguì la Messa a voci miste del Bottazzo. Tenne ai fedeli una bella predica don Pilutti, parroco di Palazzolo.

Alle 14 giunse in paese la banda di Lavariano, diretta dal maestro cav. Basciu, che tenne un primo concerto. Nel contempo da varie parti giungeva molta gente che animava straordinariamente il paese. Alle 16, dopo i Vesperi, si svolse la processione con la statua di Sant'Elena della Croce.

Nel mondo degli affari

Quattro fallimenti

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento del negoziante in legnami Gaetano Rainis di Verzegnis.

Ha nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Camillo Pampanini, curatore provvisorio il dott. Arduino Burello di Tolmezzo.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 23 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 31, e la chiusura del processo di verifica al 20 giugno.

—Il Tribunale di Udine ha dichiarato poi il fallimento delle seguenti ditte:

Cooperativa Agricola di Consumo di Tarcento. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, e curatore provvisorio il dott. Bressani. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 14 maggio, la chiusura del processo di verifica al 11 giugno.

— Francesco e Luigi Leonarduzzi negozianti da Pinzano al Tagliamento.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Di Pietro, e curatore provvisorio l'avv. Marin. La prima adunanza è fissata al 15 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 11 giugno.

— La Corte d'Appello poi, dichiarando nullo il precedente concordato, ha con sentenza di ieri dichiarato il fallimento della ditta Gaetano Pennazzi esercente l'Albergo Savoia.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemarca e curatore provvisorio il dott. rag. Melchiorre Chiussi, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 maggio, e la chiusura del processo di verifica al 9 giugno.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva fissata al giorno 1 settembre 1927 la data di cessazione dei pagamenti nel fallimento di Artico Pietro da Gemona.

Recesso di società

Con atti del notaio dott. Vittore Marpillero, i sig. Vedovato Angelo fu Olivo e Bronzino Amadio fu Leonardo di Tolmezzo recedettero dalla Società in nome collettivo «Panificio Carnico» con sede in Tolmezzo.

La detta Società continuerà nella sua attività e cioè fabbrica e smercio paste alimentari, sotto la stessa ragione sociale «Pastificio Carnico» con sede in Tolmezzo e rimane costituita dai due soci Marin Vittorio fu Pietro e [illegible] Costantino fu Antonio.

CRONACA CITTADINA

Le ginnaste udinesi arriveranno nel pomeriggio d'oggi

Abbiamo dato notizia della brillantissima affermazione ottenuta dalle ginnaste udinesi al Concorso Nazionale di Roma: la squadra dell'A. S. U. ha vinto il sesto premio classificandosi la prima del Veneto e guadagnandosi la magnifica Coppa del Governatore di Roma; quella delle «Giovani Italiane» il diciassettesimo, meritandosi pure distinzioni.

Le brave giovanette — tutte in ottima salute e col morale elevatissimo — faranno ritorno col diretto delle 17.41. nel pomeriggio di oggi.

Alla stazione si recheranno ad attenderle autorità e dirigenti sportivi, nonchè rappresentanze della Milizia, degli Avanguardisti, del Balilla e delle organizzazioni fasciste femminili.

La cittadinanza si assocerà nel tributare calorose accoglienze alle balde ginnaste.

Un leggero aumento dei prezzi

Il consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate l'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia per la prima settimana di Maggio chiusasi il 4 maggio ha segnato un leggerissimo aumento del 0,12 per cento passando da 494,07 a 494,67.

Esso è principalmente dovuto all'aumento delle derrate alimentari vegetali il cui indice per i continui rialzi dei prezzi dei cereali e del riso è aumentato da 600,76 a 606,37, dei prodotti vegetali vari il cui indice è passato da 513,60 a 518,34 essendo aumentato il prezzo delle frutta e della paglia di frumento in dipendenza dell'aumento dei cereali e delle materie tessili il cui indice è salito da 461,58 a 469,57, per l'aumento dei cotoni sui grandi mercati di origine. Gli indici di tutte le altre voci sono invece generalmente in ribasso essendo quello delle materie industriali varie diminuito da 556,24 a 553,31, più insensibile il ribasso avutosi nelle pelli grezze, quello dei prodotti chimici da 446,40 a 441,38 e sopratutto è da rilevare il sensibile ribasso delle derrate alimentari il cui indice da 511,51 si è ridotto a 506,33 per il ribasso avvenuto sul bestiame da macello nel pollame nelle uova e particolarmente nel burro.

L'indice dei prezzi in oro, della settimana ha subito un aumento insignificante da 1349 a 1350 mentre è sensibilmente aumentato in Inghilterra da 136,6 a 137,0 e leggermente negli Stati Uniti da 150,8 a 151. La media generale del mese di aprile in Italia è stata di 492,72 contro 490,69 nel marzo.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 4 maggio 1928, dispensa 31, togliamo:

Ufficiali in Servizio Permanente — cap. Guido Marcolin dalla Direzione Artiglieria Trieste trasferito a quella del Corpo d'Armata di Udine.

Delfino cav. Felice, magg. sussistenza, direzione commissariato corpo armata Udine (consegnatario panificio militare Gorizia). — Trasferito direzione commissariato corpo armata Alessandria (consegnatario panificio militare di Cornigliano Ligure).

Lari Giovanni Giuseppe, cap. sussistenza, direzione commissariato corpo armata Roma (panificio militare di Roma). — Trasferito direzione commissariato corpo armata Udine (consegnatario panificio militare di Gorizia).

Spotti Giovanni, tenente sussistenza. — Cesserà di appartenere R. Corpo truppe coloniali Cirenaica dal 5 luglio 1928 e dalla stessa data è trasferito direzione commissariato corpo armata Udine (distaccamento sussistenza Padova) alla quale si dovrà presentare il 21 luglio 1928.

Ufficiali di Complemento — Roggia Leandro maresciallo capo in congedo dell'arma di cavalleria è nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 20 gennaio 1927, n. 119 e destinato per il servizio di prima nomina della durata di un mese al Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

I seguenti tenenti medici di complemento sono nominati capitani: De Vecchi Oscar di Carlo, cl. 1884, distretto di Sacile. — Pisapia Giovanni di Aniello, id. 1884, id. Salerno. — Comessatti Bonaldo di Pietro, id. 1884, id. Sacile — Pozzo Antonio id. 1885, id. Udine.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, avendo raggiunto il limite di età stabilito dall'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, sono collocati in congedo assoluto conservando il grado e la relativa uniforme: Cotula Francesco classe 1876, distretto di Sacile; Franceschi Girolamo di Antonio cl. 1875, distr. Sacile; Missio Riccardo di Vincenzo id. 1876, id. Udine; Missittini Giuseppe di Leonardo, id. 1876, id. Udine; Spinotti Antonio Giovanni di Federico, id. 1875, id. Sacile.

UN'AUSTERA CERIMONIA ALL'AEROPORTO «BONAZZI»

Ieri, all'Aeroporto «Bonazzi», in Campoformido, è stato ricordato con degna e austera cerimonia il quinto anniversario della costituzione del VI Gruppo Caccia.

Ufficiali, sottufficiali e avieri in grande uniforme erano schierati nel campo e furono presentati dal tentente Rodella al Comandante del Gruppo maggiore cav. Velardi, il quale pronunciò un nobile e patriottico discorso.

Parlò pure in forma elevata il capitano Locatelli, Comandante l'81. Squadriglia.

I PREMI DEI BUONI NOVENNALI

Apprendiamo da Roma che presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, sono continuate le estrazioni dei premi per i Buoni novennali del Tesoro.

Per la quinta serie il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 1.574.915; quello di L. 50.000 al buono N. 6.317; quello di L. 10 mila al buono N. 1.471.068 e i quattro premi di lire cinquemila rispettivamente al buono N. 806.075; N. 1.242.251; N. 855.370 e N. 493.399.

Gli esami al Liceo Scientifico

Le domande per l'ammissione agli esami di maturità scientifica al R. Liceo Scientifico devono essere presentate nell'ufficio di segreteria non più tardi del 15 corr. Esse devono essere redatte su carta legale (da lire 2) e per i candidati provenienti da scuola privata o paterna devono essere accompagnate dai seguenti documenti: 1) atto di nascita; 2) attestato di identità personale (tessera postale di riconoscimento o altro documento o garanzia che il preside riconosca equivalente; 3) titolo di studio; 4) certificato di rivacinazione o di sofferto vaiolo; 5) cartolina - vaglia di lire 300 diretta all'Ufficio del Registro di Udine, o documenti comprovanti il diritto all'esonero della tassa. I candidati provenienti da scuola pubblica accompagnano la loro domanda, redatta sempre su carta legale da lire 2, con la cartolina - vaglia comprovante il pagamento della tassa e con la domanda di esonero.

Si tenga presente che, quando i candidati sono minorenni, le domande su carta legale devono essere sempre firmate dal padre o di chi ne fa le veci.

Gli orfani di guerra, purchè non ripetenti, presentano le loro domande su carta semplice.

I CALCIATORI UDINESI AL CIMITERO DI REDIPUGLIA

Abbiamo dato ieri notizia dell'incontro di calcio svoltosi domenica a Trieste fra la squadra udinese e la Ponziana. Notiamo qui che i nostri bravi calciatori che erano guidati dal comm. Ugo Zilli, con alto senso di patriottismo, sostarono in riverente omaggio al Cimitero degli Invitti della Terza Armata in Redipuglia, ove deposero una grande mazzo di fiori sulla tomba dell'eroico generale Paolini.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

Riunione del Comitato Intersindacale

Ieri mattina alle 10, alla sede della Federazione Provinciale Fascista, si è riunito, sotto la presidenza del cav. Enrico Fancello, il Comitato Provinciale Intersindacale in funzione di Comitato prezzi. E' stato approvato il listino dei prezzi dei generi di maggior consumo che andrà in vigore da venerdì prossimo.

Visita di agricoltori
alla Esposizione Agricola di Praga

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine, comunica:

«La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, per assecondare il vivissimo desiderio del Ministero della Economia Nazionale che l'Esposizione annuale di agricoltori che si terrà a Praga dal 15 al 21 corr. maggio sia visitata dal maggior numero possibile di agricoltori italiani, ha organizzato una gita in detta città.

Il programma è il seguente:

Partenza 18 maggio ore 9.19 da Udine, per Tarvisio e Praga. Permanenza a Praga nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23, con visita dell'Esposizione, della città e dintorni. Partenza da Praga il 23 maggio e arrivo a Vienna la sera dello stesso giorno. Visita a Vienna nel giorno 24. Partenza da Vienna per il ritorno in Italia il 25 maggio alle ore 7.35.

Per i dettagli del programma, costo del viaggio, vitto, alloggio ecc. e per le prenotazioni alla gita, rivolgersi alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, Via Poscolle 8, Udine.

Si rammenta che il termine utile per le iscrizioni scade il giorno 10 corr.».

Cerimonia religiosa in Chiavris
La traslazione di una sacra immagine

Domenica, nel tardo pomeriggio, nella Chiesa di San Marco, in Chiavris, si svolse una solenne funzione, che, dato il motivo per cui fu celebrata si può dire nuova del genere.

Trattasi della traslazione di una sacra immagine da via Monte Grappa, alla chiesa di San Marco, o meglio al sagrato di essa.

Detta immagine raffigurante una Madonna, o più precisamente la «Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù» racchiusa in una nicchia sovrastante una colonnina, fu collocata per volere ed a sue spese, del maestro Riccardo De Re, in via Monte Grappa, appresso la sua abitazione.

In questi ultimi giorni il signor De Re cambiò dimora, avendo trovato una casa di suo piacimento in via Tiberio Deciani. Andandosene, il devoto maestro pensò anche di non abbandonare la sua «Madonna»; ma dove portarla? Sorse così in lui l'idea di trasportare la Sacra immagine appresso alla Chiesa di San Marco, sul sagrato. Posto più degno e più raccolto di quello ove trovarlo?

E così infatti fu fatto. La «Madonna» con la nicchia e tutti gli accessori fu trasportata e collocata sul sagrato, a destra della Chiesa. Fu curato l'abbellimento della colonna con conchiglie di mare incastrate, in modo da offrire nel complesso qualcosa di grazioso; fu pensato anche ad adornare tutt'intorno con aiuole di fiori.

Domenica perciò, tutto fu pronto per la benedizione del capitello; e la cerimonia, nella sua semplicità, assunse veramente un carattere insolito.

Nella base del capitello fu murata una pergamena a ricordo dell'avvenimento. Detta pergamena, firmata da tutti i capi famiglia della parrocchia, fu così compilata: *Il giorno 6 maggio, reggendo la Cattedra Apostolica Pio XI, regnando Vittorio Emanuele III, essendo arcivescovo eletto mons. Giuseppe Nogara, parroco di San Marco cav. don Davide Floreani, per opera del maestro Riccardo De Re, fu trasportato da via Monte Grappa e solennemente benedetto questo capitello in onore di "Nostra Signora del Sacro Cuor di Gesù" e fu posta questa pergamena firmata da tutti i capi Famiglia.*

In fede di che (seguono le firme e la data).

Presente una moltitudine di fedeli, non solo di quella parrocchia, fu celebrata dal parroco cav. don Floreani, la funzione con accompagnamento di musica e canto da parte della locale Cantoria.

Dopo un elevato discorso d'occasione, tenuto dal padre Ilario dei RR. Cappuccini, fu impartita la benedizione.

E con ciò la significativa cerimonia ebbe termine, lasciando in tutti i presenti un bellissimo ricordo, e gratitudine verso il donatore, maestro Riccardo De Re.

NEL MONDO DI FIGARO

Un'altro scritto del sig. Mauro
In difesa dei parrucchieri per signora

Dicemmo ieri che il mondo di Figaro è in subbuglio causa una controversia fra i parrucchieri per signora e quelli per uomo, causa un decreto che assoggetta i primi all'orario degli altri. Allo scritto ieri pubblicato ci è pervenuta la seguente risposta:

Egregio sig. Pasquale Razzano.

Comprendo benissimo che il mio articolo di sabato non arrivi a convincerlo. Appunto per la sua incomprensibilità di parrucchiere improvvisato, come già scrissi, nel poter giudicare la differenza della nostra arte, con la sua. In quanto all'affinità di lavoro, come lei dice, che esiste fra capigliatura maschile e chiome mulièbri, non può darle assolutamente il diritto di considerarlo alla stessa stregua per il semplice fatto che non basta solo tagliare i capelli, ma bensì «finire la testa» con la linea e l'estetica, richieste dalla moda e dalla per son[illegible]

[illegible]iguardo ai provvedimenti che l'Acca[illegible] di Milano (Via Tadino e Via Cornaggia) sta provvedendo legga il «Corriere della Sera» del 22 Febbraio 1928 e vedrà che dopo letto l'articolo nella cronaca di Milano si troverà convinto che prima di proclamarsi parrucchiere improvvisato dovrà a suo tempo ed in breve frequentare un corso di perfezionamento.

Per quanto poi riguarda la mia regolare frequenza alla scuola di Torino (anni 22, 23, più mesi 11 del 1924) e per la quale ho diritto, di fronte a Lei signor barbiere, di laurearmi da solo, se accetta, potrò darle una dimostrazione teorico-pratica. Vedrà allora che la lezione le servirà per sempre, prima di considerarsi nei medesimi diritti nostri. Nella parte ultima del suo articolo dice: Noi ...continueremo con i notri lustri... ecc. ecc. Continui pure a «dare» di forbici, ma non darà mai di ondulazione, applicazione, acconciatura moderna ed antica. Ecco signore dove sta la nostra differenziazione. Accanto alla parola parrucchiere, come si firma, ci mette «per uomo» sinonimo di barbiere. Con questo basta.

Luigi Mauro

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Rixi Maria ved. Collo: Maria Bertoglio L. 10.

UNIONE CIECHI. — In morte del comm. Adolfo Luzzatto: Carlotta Del Fabro 10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

PERCUOTE LA MADRE

Davanti ai giudici è comparso certo Antonio Gigante di Guglielmo, d'anni 36, di Gorgo di Latisana il quale il 17 dicembre 1927 percuoteva la propria madre Maria Cortello, cagionandole la frattura del radio destro con conseguente malattia della durata di 40 giorni.

Al Tribunale il Gigante dichiara che agì in un impeto di rabbia poichè la madre, armata d'uno zoccolo, si era interposta presso di lui mentre redarguiva un proprio figlioletto. Anche la Cortello conferma tale deposizione, ed i giudici condannano il Gigante a 20 mesi di reclusione concedendogli le attenuanti. Dif. avv. Bruno.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Sanesi — P. M.: avv. Alatiere — Cancelliere: rag. Grimaldi.

CONTRAVVENTORI AL FOGLIO DI VIA

Carlo Partisani di Ernesto d'anni 22 da Poccenia, Enea Giorgiutti di Sante di anni 24 da Maiano, Irma Baldini di Luigi d'anni 21 da Segnacco, perchè contravventori al foglio di via obbligatorio rilasciato loro dalla locale R. Questura, furono condannati a giorni 45 di arresto per ciascuno.

QUESTUA ABUSIVA

Tale Francesco Romanelli fu Giovanni di anni 63 da Segnacco, per essere stato sorpreso a mendicare per le vie cittadine, fu punito con un mese di arresto.

LE CONFERENZE

Conferenza al «Toppo Wassermann»
Proiezioni di "Guerra Nostra,,

Ricca d'interesse ed importante per statistiche economiche internazionali, particolarmente riguardanti i prodotti del sottosuolo e le industrie che da questi derivano, la conferenza di sabato 7 u. s. sul tema: «La produzione mondiale del combustibile e la sua importanza nazionale», fu unanimamente applaudita da allievi ed insegnanti. Con abbondanza di riferimenti storici ed industriali, di citazioni antiche e moderne in diretta corrispondenza con lo sviluppo dell'economia italiana, la distinta conferenziera prof.ssa dott. Irene Falomo seppe tener attento l'uditorio nella sua stringente «lezioncina chimico - pratica». Con studiata perizia, dal carbone e dalla benzina, i due principali combustibili esistenti (sostanze cioè capaci coll'ossidazione di dar luce e calore) si riportò alla numerazione e alla spiegazione dell'industria, che vedono il fattore primo e la causa del loro sviluppo.

Il carbone con le sue derivazioni — torba, lignite e specialmente latantrace e antracite — è il combustibile di estese applicazioni nell'economia domestica per riscaldamento e nell'industria per usi disparatissimi, che vanno dalla produzione del gas illuminante a quella di calore per fucine e per caldare a vapore.

La torba, col 60 per cento di carbone, è poco usata come combustibile e viene di preferenza sfruttata per far lettiere al bestiame e per la concimazione dei campi. In Italia si trova in quantità ragguardevoli nei pressi di Fenara (Codigoro), a Como (Varese e Lecco) a Ivrea, a Iseo. La lignite, con distillazione più completa e con potere calorifero maggiore, è buon combustibile, usato nell'economia domestica comune su larga scala. I maggiori giacimenti nazionali si trovano in Toscana e in Sardegna, e in minor quantità in Liguria e nell'Alto Vicentino. Del litantrace, cioè del carbon fossile, e dell'antracite gli usi sono disparatissimi e paragonabili solo, sulla loro grande utilità, alle opere colossali costruite col ferro, coi suoi composti. Altro combustibile importante è la benzina coi derivati, che dà massimo incremento al commercio data la sua indicibile importanza per i motori a scoppio (automobili, motoscafi, motociclette, ecc. ecc.) e per le luci a gas e a petrolio ora di sempre minor consumo per la diffusione ed utilizzazione della luce elettrica.

Dopo un rapido cenno sull'estrazione carbonifera e petrolifera e un diligente esame sulla natura geologica e nel loro sfruttamento industriale, la conferenziera diede uno sguardo generale alle condizioni del sottosuolo italiano.

In verità la penisola italica, di troppo recente formazione, è povera di risorse minerarie, costretta così ad importare materiali tanto costosi e tanto necessari.

In compenso però è ricchissima di correnti d'acqua, del così detto «carbone bianco», che da qualche tempo viene razionalmente sfruttato. Basti citare come esempio, che nell'Italia Settentrionale la «Edison» e le società affini hanno una potenza di impianti tali da poter dare più di 700 milioni di Kilowattora all'anno. Il che dà bene a sperare per un più lieto e più redditizio avvenire.

⁂

Nella serata poi, per particolare interessamento del Rettore e del personale del collegio, nell'ampio salon di giochi si proiettò alla presenza di gran parte di professori ed insegnanti delle scuole interne la patriottica film L.U.C.E. «Guerra Nostra» che sollevò i più profondi e sentiti applausi. Sottolineate da prolungati e fragorosi battimani furono le scene marittime, i due famosi «Mas» di Rizzo con il siluramento ed affondamento del «Santo Stephano» ed infine l'aereonautica con Gabriele d'Annunzio, e l'esercito con la grande ed imponente sfilata di tutte le armi per la Vittoria italiana.

L. Tomat.

UNIVERSITA' POPOLARE
«La costituzione dell'Universo»

Siamo lieti di annunciare che, giovedì sera, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Francesco Zagar dell'Osservatorio Astronomico della R. Università di Padova, terrà una conferenza straordinaria corredata da numerose proiezioni luminose sul tema: «La costituzione dell'Universo».

I biglietti d'ingresso per assistere alla serata sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana (Via Cavour) ed il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

Commemorazione di Dürer

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio dr. Guido Lodovico Luzzatto figlio del nostro ben noto concittadino prof. Fabio, terrà una conferenza con proiezioni in Commemorazione di Durer.

Guido Lodovico Luzzatto, nacque a Milano 24 anni fa, dove ha compiuto gli studi classici e superiori, ottenendo la laurea con lode all'Accademia Letteraria di Brera. Si è dedicato prevalentemente allo studio della storia dell'arte, senza però trascurare di seguire gli studi letterari collaborando alla «Nuova Antologia» e di pubblicare nell'«Italia che scrive» qualche profilo, in giornali politici rassegne di esposizioni d'arte. Parecchie sue memorie sono state accolte nella Rassegna Nazionale di Roma negli anni 1923 e seguenti (Su Wildt, sull'arte decorativa, su Mosè Bianchi ecc.).

Ampliò la sua cultura all'estero durante i suoi ripetuti soggiorni, e trarre gli elementi fra l'altro per un volumetto su Durer, uscito nella «Collana Profili» del Formiggini.

Più recenti sono un volume sul Brunelleschi edizione Alpes (Milano) e «L'arte di Giotto» volume edito dallo Zanichelli di Bologna, sulla fine del 1927.

Il giovane autore si è già conquistata l'amicizia di valenti artisti ed è frequente il suo commercio intellettuale con Wildt, Arrigo Minerbi, Antonio Maraini.

Per assistere alla serata, l'ingresso è libero.

SMARRIMENTO

La gentile signora del ten. col. cav. uff. Mombellardo, ha ieri smarrito un orecchino, percorrendo la strada dal Cinema Eden, all'abitazione, e cioè da via Belloni a piazzetta del Duomo.

L'onesta persona che l'avesse rinvenuto riceverà competente mancia restituendolo all'abitazione del col. Mombellardo, palazzo della Società Elettrica Friulana.

Spunti ed appunti

Cara Patria,

La preghiamo vivamente voler pubblicare quanto segue:

Nella stradetta, in piazza Umberto I., che dal R. Ginnasio Liceo porta alla chiesa della Madonna delle Grazie, ogni giorno infallibilmente coloro che per necessità di studi o d'altro sono costretti a passare e ripassare, devono camminare guardinghi e attentissimi per non insudiciarsi le scarpe in certi cumuli di rifiuti umani. E fin qui poco male. Ma il male si è che queste lordure durano per giorni e giorni, anzi fino alla loro sparizioni per corrosione delle pioggie o di scarpate, senza che uno spazzino qualunque intervenga. Speriamo che almeno l'ufficio igiene si preoccupi con la doverosa sollecitudine.

Un gruppo di studenti

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce.

Cronaca Sportiva

MOTOCICLISMO

Il Circuito del Predil

(f.n.f.) In questi giorni sul percorso del circuito del Predil si sono provati numerosi motociclisti della provincia e del di fuori. Fra questi, campioni di indubbio valore che n'erano parecchi. Tutti si sono dimostrati soddisfatti della scelta del percorso il cui fondo stradale permette di sviluppare velocità notevoli e senza sottostare a quello sballonzolio che in molte strade è impossibile evitare.

L'intenso allenamento che tutti gli iscritti, siano essi nomi noti od oscuri, sostengono, senza badare a sacrifici, da parecchio tempo a questa parte, sta ad indicare come la seconda edizione del circuito di regolarità del Predil debba riuscire una vera sagra del motore, una confortante rassegna dei valori provinciali, regionali e nazionali.

Udine sportiva attende ansiosa l'effettuazione della grande prova, anche per [illegible] con orgoglio eventualmente constatare come Udine, pronta ad ogni richiamo ed a ogni battaglia sportiva, non sia inferiore alle città consorelle neppure in quel ramo di sport che forse ha meno dimestichezza.

Udinese ris. - Norge 4 - 1

A Campo Moretti, domenica, le riserve dell'Udinese si sono misurate, in amichevole tenzone coi forti ragazzi del Norge.

La partita è stata assai vivace, e si è chiusa colla netta ma contrastata vittoria delle casacche bianco-nere, rinforzate per l'occasione da Bonino.

Le riserve hanno segnato due punti nel primo tempo ed altrettanti nella ripresa; il Norge spediva in rete l'unico pallone verso il finire dell'incontro.

Nella famiglia Ederina
Vecchie glorie ederine b. Edera I.a 4 a 3

(o.a.) Larga eco d'entusiasmo ha suscitato la partita disputata domenica nel campo di Via Chiavris tra la forte Edera I. e le «Vecchie glorie».

Molto pubblico, quale non era mai dato di vedere, era convenuto attratto dall'interessante incontro. Anche il sesso gentile era largamente rappresentato.

Ben, con ragione, il corretto pubblico ha salutato la vittoria carpita dalle «vecchie glorie», le quali hanno adoperato tutta la loro energia pur di spuntare una sicura vittoria.

La prima squadra, scesa in campo in formazione di ripiego non si ha troppo impegnata (perchè sicura della vittoria) e da ciò la sconfitta.

Dall'inizio alla fine della combattuta partita ha suscitato nel pubblico che gremiva il campo, una schietta ilarità.

Il sig. Maceraudi, presidente effettivo, con rara competenza ha diretto la partita.

I primi furono a segnare le «glorie» su «autogoal» del buon Lena. Il pareggio venne subito dopo su azione di Ligugnana e Ferassutti. Quest'ultimo, nella seguente partita come nelle passate, ha sempre emerso per la sua ottima classe di giocatore fatto.

Vogrig, che difendeva la rete delle «vecchie glorie», dopo le magnifiche parate, passa avanti, perchè contuso alle mani. Questi, su calci d'angolo porta a due i punti per le «glorie». Ferassutti pareggia simultaneamente su passaggio di Lena.

L'inesauribile e veloce Cattapan si porta decisamente all'attacco coadiuvato ottimamente dal centro-sostegno Ufe e in tal modo insaccano altri due punti nella rete di Feruglio. Ligugnana su «corner» porta a tre il punteggio della I.a squadra.

Ancora qualche schermaglia dà modo alla ala destra Mauro Oliviero, sorretto efficacemente dall'alf Lumiatti di creare pericolose azioni sotto la porta di Feruglio. La fine trova ancora le «glorie» protese all'attacco.

Delle «vecchie glorie» emersero: Gallazzi, Gelindo, Lodolo e Tomat V.

Dell'Edera ottimi il leonino Lena, Ferassutti e Ligugnana.

Dopo la lieta tenzone, i giocatori e soci tutti si riunirono presso la sede sociale a lieto simposio, offerto con gentile generosità sportiva dal presidente sig. Ferdinando Maceraudi.

Il lieto raduno termina tra acclamazioni entusiastiche all'indirizzo del sig. Bisattini, presidente onorario, e del sig. Maceraudi, presidente effettivo che con la loro sagace e fattiva direzione porteranno l'Edera Sportiva Udinese tra una delle più invidiate squadre Ebere.

O. N. D. - COMMISS. SPORTIVA PROV.

La Commissione ha creduto, data la stagione ormai inoltrata e non adatta per la disputa di corse campestri, di modificare la caratteristica della gara indetta dal Dopolavoro di Manzano per il 20 corrente, da corsa campestre a corsa piana sulla distanza di kg. 5 da percorrersi sul tratto Manzano-S. Giovanni di Manzano e ritorno. Tutto il resto del Regolamento rimane immutato.

Letteratura politica

AUGUSTO TURATI: Una Rivoluzione e un Capo. — Prefazione di Benito Mussolini. (Libreria del Littorio, Roma - Milano).

«Alle giovani Camicie Nere, perchè sappiano prepararsi». — Questa la dedica del libro. Concisa, ma significativa: ricorda l'augurio e il massimo desiderio dei genitori per i figli amati: siate migliori dei vostri padri. Qui non per passione individuale o famigliare, ma per quel supremo amore di Patria, per quel nobilissimo orgoglio nazionale ch'è l'indistruttibile fondamento del Fascismo, salito non soltanto ai fastigi del potere materiale, ma a dominatore spirituale del popolo italiano del quale ha conquistato e nobilitato l'anima.

E i discorsi di Augusto Turati raccolti in questo volume sono dettati da quell'amore, da quell'orgoglio — dalla passione più pura e più ardente che fa protendere il Fascismo verso le maggiori grandezza e potenza dell'adorata Italia; e benchè improvvisati o consigliati da circostanze diverse, tutti eloquenti, travolgenti, e taluni di essi chiamati «fondamentali» da Benito Mussolini. Il quale, nella Prefazione che si compiacque scrivere per il volume, soggiunge che tutti (questi discorsi) «hanno in sè tali doti di fresca attualità che permette loro di sfidare impunemente il passare del tempo e il volgere degli eventi. Gli è che non si tratta di parole, ma di atti di fede. Non si tratta di frasi vuote, allineate secondo i modelli della vecchia eloquenza, alla quale il Fascismo sta torcendo, sia pure con qualche pena, il collo, ma di enunciazioni dottrinali, di orientamenti pratici, di dettami di azione fascista: elementi di vita, insomma». Nell'oratoria di Augusto Turati, scrive ancora Benito Mussolini, si sente «la poesia e la forza di un uomo che in guerra e in pace — nelle trincee e sulle piazze — ha servito, con coraggio, una fede, non soltanto proclamata, ma profondamente vissuta. Tutta l'attività di Augusto Turati è rivolta ad affinare, perfezionare il Partito, per renderlo sempre più idoneo ai nuovi compiti che la storia affaccia. Questa attività — rettilinea e costante — illuminata dalla fede e dal disinteresse — mette Augusto Turati, fra le figure di primo piano della Rivoluzione Fascista».

Sedici, sono i discorsi, riprodotti nel volume di circa 200 pagine, con questo ordine: **Fascismo religione della Patria** — **Il segno della fraternità** — **Le ragioni dell'armonia** — **L'assemblea della Rivoluzione** — **Libro e moschetto, fascista perfetto** — **San Francesco** — **Il coraggio delle modeste verità** — **Il dono d'una speranza** — **Problemi femminili** — **La misura degli uomini e delle cose** — **Goliardi** — **I compiti del partito** — **Il nuovo ordine** — **La responsabilità dei gerarchi** — **Cultura Fascista** — **Un Popolo - un'Idea - Un Uomo.**

* * *

Nè un esame completo, nè un riassunto di questi discorsi è possibile: la molteplicità e varietà degli argomenti trattati lo impedisce. Di più, ciascuno di essi ha un fascino particolare e sapiente, un'armonia di forme e di spirito quale non avviene se non in coloro in cui mente e cuore traggono, per nativo impulso, dall'armonia della propria coscienza la visione spontanea all'unica e santa verità della vita italiana: il Fascismo. Giudizio questo che il Direttore della Libreria del Littorio esprime in una brevissima nota. Io tenterò dare qualche spunto come le impressioni lasciatemi della lettura mi suggeriscono.

* * *

«Fascismo religione della Patria», discorso detto da S. E. Turati ai lavoratori della Terra bresciana. Che cosa è il Fascismo? — «Bisogna dire chiaro continuamente un «memento»: che il Fascismo è religione della Patria intesa nella sua espressione più alta, che il Fascismo è ribellione a tutte le camorre grosse e piccole, a tutte le vecchie mentalità, che è esaltazione delle sane forze del lavoro, della produzione o della finanza; che il Fascismo è orgoglio di essere italiani onesti, forti e buoni». I fascisti devono comprendere la necessità che ad essi tutti s'impone: «quella di essere severi con tutti. Necessita che dal più alto al più umile dei gerarchi tutti si persuadano che il Fascismo non è merce per nessuna speculazione e che se qualcuno è entrato nelle nostre file di soppiatto, nella speranza di difendere i propri interessi, devo essere scacciato a pedate».

* * *

«Noi siamo oggi veramente fratelli nella fede e nell'ardore e nel ricordo presente del dolore di ieri e nel pianto della madre che ha visto partire il figlio giovinetto in camicia nera e lo ha visto tornare portato a braccia col petto squarciato e negli occhi la visione di una Patria più sicura e più grande». — Così chiudeva il discorso ai lavoratori della Terra bresciana. E il secondo discorso — Il segno della fraternità tocca la medesima corda. «Bisogna avere il coraggio di strapparsi dall'anima ogni menzogna; di andare incontro al proprio fratello e dire: ieri ti ho rinnegato, immagine buona della Patria vivente, ti ho dimenticato per paura, per debolezza, per incoscienza. Bisogna questa offerta compierla ogni volta che si chiude la nostra giornata. Bisogna ricordare sempre che ci siamo ritrovati fratelli non attraverso la gioia, ma attraverso il dolore che ci ha accomunati nelle trincee, che ci ha accomunati nella battaglia civile. Bisognerà che noi ci educhiamo e ci abituiamo ad una necessità che è sacrosanta, perchè è la sola luce di bontà e di forza che deve essere nell'anima di un popolo. Noi non dobbiamo volere la gioia, ma dobbiamo amare il dolore in nome della Patria, che deve vivere al di là di noi e al disopra di noi».

* * *

Parole di apostolo. Ed in ogni discorso, Augusto Aurati è l'apostolo puro e infervorato della sua idea, ch'è l'idea, ch'è la fascista, fede fascista: quell'idea, quella fede, nella quale e per la quale si sono affratellati uomini venuti dal socialismo, dalla democrazia, dal liberalismo; uomini venuti dalle più strane antitesi, dalla negazione di tutto. «Il Fascismo (dirà ai fascisti milanesi spiegando «Le ragioni dell'armonia») non può essere la palestra delle piccole miserie intellettuali, delle stupide beghe individualistiche: non può essere l'immondezzaio nel quale si raccoglie la stupida calunnia, perchè altrimenti noi saremmo indegni della funzione alla quale siamo stati chiamati». - «Ognuno di voi ha dentro di sè qualche cosa in cui vorrà riconoscersi: forse un segno di dolore e di tormento, certamente un grande spasimo di speranza. Quel qualche cosa che oggi vi ha chiamati tutti, da tutti i paesi, dai più lontani casolari, è la Patria, è l'Italia.... Noi non siamo più i cittadini di una nazione qualunque, ma siamo i cittadini di questa nazione che ha dentro di sè l'orgoglio e la coscienza della sua potenza».

* * *

Ma da ciascuno di questi discorsi sarebbe da ricavare parole di alto incitamento, di fiero monito, d'inconcussibile fede. «Se, per mutare di eventi — (dirà nel «Libro e moschetto, fascista perfetto», pronunciato a Ferrara nella occasione che quella Federazione Fascista. Gli ha offerto un moschetto ed una rara edizione settecentesca dell'«Orlando Furioso») — «Se, per mutare di eventi noi, piccoli uomini di una grande vicenda, potremo cadere, e noi tutti, all'infuori di Uno, scomparire nel grande rivolgimento, dopo di noi non verrà che fascismo, sempre più fascismo, niente altro che fascismo». Ed ammonisce contro l'insidia che può trovarsi nei libri; e «chi li ama lo sa». Basta amarli un poco per amarli molto, basta amarli molto per non vedere più nulla al di là della pagina stampata. E allora si diventa un po' tignole e un po' miopi e per essere rimasti chiusi troppo a lungo nelle biblioteche si perde la possibilità di capire la vita.... «Libro, moschetto e fede. La fede che illumina il libro e santifica il moschetto, facendone l'arma giusta e bella».

* * *

E queste esortazioni appassionate, questi richiami austeri ad una vita semplice ma operosa, vita di sacrificio e di bontà, bampillano da ogni pagina, come da inesauribili fonti. «Basterà essere semplici (dirà ad Argenta, nel discorso intitolato «S. Francesco»), basterà essere buoni, e saper essere forti. Bisogna cioè non confondere la forza con la caricatura della forza, bisogna non urlare la nostra potenza, ma segnarla in tratti rudi e in opere saggie, nel cammino della nostra storia e nella volontà del nostro popolo. Basterà in ogni istante, volere con tenacia, con passione, con disperazione, che l'Italia sia quella che noi vogliamo che sia, nel ricordo grande del passato, nel bagliore ardente delle speranze di domani».

E nel discorso «Il coraggio delle modeste verità», pronunciato a Carrara: «L'Italia che noi vogliamo sarà grande se noi la vorremo grande. Ma non basterà un giorno afferrare tutte le armi e marciare per tutte le mete: bisognerà che dentro ogni corpo vi sia una volontà tersa come una lama di pugnale. Questa volontà non si costruisce con gli «evviva» e con gli «alalà», ma con la fatica quotidiana, aspra, dolorosa, che non vuole e non chiede conforto di parole...».

* * *

«.... Unico è lo spirito e unica la legge, assoluta e sublime: la potenza della Stirpe che, dopo un travaglio di secoli, ha trovato nel genio del Duce la parola e la espressione della sua volontà». — «Il nostro non è un Partito, nel senso tradizionale della parola, ma un esercito: l'esercito civile della Nazione che non vota: crede, obbedisce, combatte e, quando è necessario, muore». — «Noi abbiamo chiesto un giorno, quando ogni speranza affondava inesorabilmente nell'acqua melmosa della viltà e della miseria, di poter assumere tutte le responsabilità: tutte, nessuna esclusa. Non intendiamo oggi rinunciare al tremendo privilegio che ci siamo scelto: volendolo, non potremmo, perchè nessuno ha forze bastevoli per il destino che abbiamo fissato. Non possiamo credere in coloro che dubitarono: non vogliamo credere in coloro che tradirono...».

Queste ed altre nobilissime cose disse Augusto Turati ai dirigenti dell'Italia Centrale. Poichè Egli è banditore della verità e non la tace nè agli umili nè ai potenti, ed a tutti comunica ed inculca la sua pura fede, la sua passione veemente: l'Italia, la Patria, in nome della quale e per la sua vita e per la sua gloria la Rivoluzione è stata compiuta ed ha trionfato.

* * *

Una rivoluzione eun Capo.
Un popolo un'idea un uomo.

Quali sono le cause del decadimento e della resurrezione dei popoli?... Perchè la storia ci ricorda l'alta e gloriosa potenza che taluni popoli raggiunsero e il loro decadimento, e per taluni la resurrezione: privilegiato, fra essi, l'italiano, che vide i fastigi di Roma imperiale e la sua decadenza e il risorgere suo col Papato ed i trionfi insuperati del Risorgimento nelle Arti e dopo secolar servaggio il risorgere ultimo con la sua ricomposizione ad unità di Stato consacrata dalla Vittoria definitiva.

Nei tempi della incertezza, dell'abbattimento di un popolo, qualche volta una «volontà» si determina: una fiamma? una luce di orgoglio? una coscienza di responsabilità, di potenza? Sembra quasi che quel popolo abbia sentita ad un tratto una voce sovrumana chiamare e comandare; e allora quel popolo, stanco, si risolleva, ritrova una ragione di affinità, di cocsienza, che sembrava distrutta. «Quale miracolo è stato compiuto? Un'idea». L'idea che esprime la voce, la necessità, la volontà della Stirpe. Quel popolo, come pervaso da una fiamma, da una luce, si ridesta; e gli uomini che lo compongono «si riconoscono fratelli non più nella comunità dell'origine, ma nella uguaglianza dell'Idea. E mentre per la comunità dell'origine rifiutavano di lottare, per la fraternità dell'idea sentono di dover morire...» Ma nelle battaglie dei popoli per la vittoria, non sempre basta la volontà, non sempre basta l'Idea che affratella. Che manca ancora? Un uomo...».

E difatti, «quale di solito è la razza che ha vinto? Quella che assommava le tre forze: un popolo, un'idea, un uomo. Quando cioè nella figura del Capo è stata espressa nella sua forma più completa l'essenza delle due altre forze: quella della Stirpe e quella dell'Idea...».

L'Italia, provvidenzialmente, questo Uomo, questo Capo, lo ebbe in Benito Mussolini. Il popolo italiano attraversò il duro periodo succeduto alla vittoria: «1919-1920. Follia, imbecillità incoscienza di uomini che non avevano capito la guerra per non averla voluta, e per averla fatta soffrendo e maledicendo: impotenti, incapaci a sentire la vita». Smarrimento generale. Forse nessuno capiva, tranne l'Uno, il Capo. Erano le ore fosche, «nelle quali si è rinnegato tutto, anche la realtà del martirio e si è irriso al sacrificio, definendolo assai spesso lo sforzo pazzesco di qualche esaltato».

Ma l'Uno, il Capo Egli solo insorse, Egli solo parlò per tutti e comandò sicuro. «Occorreva che ogni giorno il Capo dicesse la sua ferma parola perchè ognuno vedesse preciso il volto del suo tormento... E noi ci ritrovammo nella disciplina uguali e fratelli, noi profondamente dissimili perchè venuti da diversi posti, da diversi travagli spirituali. E solo quando il dolore ci rese fratelli, nella volontà dell'Uomo riconosciuto Capo, sentimmo che l'Idea era veramente la sacra, eterna voce della Stirpe».

* * *

Così chiude l'ultimo discorso e il volume. Ma è d'uopo leggere tutti quei discorsi, perchè tutti sono, in certo modo, incatenati, impernandosi in quella unica fede e in quell'unico amore onde S. E. l'on. Turati alimenta la sua oratoria. Questo suo libro è di una grandissima efficacia propagandistica; questi discorsi, benchè pronunciati in circostanze e località varie, formano uno sola inscindibile unità spirituale, che persuade e avvince.

M. M.

Il terzo Congresso dei Sindacati

a Roma (Teatro Adriano) del quale abbiamo narrata ieri la cerimonia inaugurale, ha continuato ieri i suoi lavori. Vi ha tenuto, all'inizio della seduta antimeridiana, un discorso l'on. Rossoni, molto calorosamente applaudito.

Tra le più vive acclamazioni dei congressisti che, levati in piedi, applaudono fervidamente, è stato eletto a presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti per il prossimo biennio.

L'on. Rossoni ha ringraziato, ed ha concluso le brevi sue parole riconfermando che gli organizzatori e gli organizzati fascisti si rispettano e si amano fra loro, ma soprattutto amano il Duce che guida i destini d'Italia. (Calorosi evviva al Duce).

Nella seduta pomeridiana, si sono continuati i lavori.

Alienazione di terreni comunali

Il Commissario prefettizio gr. uff. Orestano ha predisposta la alienazione alle ditte sig. Lucio De Gleria e perito sig. Luigi Dal Dan dell'area già adibita a mercato suini e ovini presso il Piazzale Osoppo, prospicente il Viale della Vittoria e il Vicolo Zamparutti, della superficie di mq. 2800 circa e che comprende: porzione dei mappali N. 2837, 2838, 2839 del comune censuario di Udine città: porzione incensita della fossa antistante le antiche mura della città, ora colmata: porzione della strada incensita dell'ex circonvallazione interna, soppressa quando furono abbattute le mura e colmata la fossa, e che ora non è più inclusa nell'elenco delle strade comunali; porzione incensita delle antiche mura urbane.

USTIONATO CON L'ACQUA BOLLENTE

Stamane fu medicato al nostro Ospedale il piccolo Rino Bonassoli d'anni 5 di Egidio, abitante in via della Faula, per ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro, riportate rovesciandosi addosso accidentalmente un recipente d'acqua bollente.

Fu giudicato guaribile dal medico di guardia dott. Accordini, in 15 giorni.

ALTRI DUE ARRESTI
per gli scassinamenti di casseforti

Abbiaho dato ieri notizia di quattro arresti operati a Bozzolo (Mantova) e di un arresto e una denuncia fatti a Udine, in relazione alle criminose imprese avvenute tempo addietro nel Pordenonese a danno di agenzie ed istituti di Credito, a Molin Nuovo presso la Ferriera Bertoli e nella nostra città a danno del Brefotrofio Provinciale.

Come è noto, gli arrestati si chiamano Eugenio Orsetig, Frattolin, Rapuini, Frolci, Bertelli e il denunciato è l'ostemeccanico Modotti. Ma l'elenco va completato, perchè apprendiamo ora dell'arresto di altri due individui: Norrstane e Aristide Agnoni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(6 e 7 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 7, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Attilio Cominotto legatore libri Regina Cossio casal. — Gino Bianchi meccan. Ermellina Rizzi casal.

Matrimoni: Carlo Bugnami salumiere Livia Tulissi civile.

Morti: Maria Martina in Tomada di Ant. a. 40 casal. — Anna Pecorino ved. Roldo a. 76 casal. — Ippolito Fratta fu Giovanni a. 75 falegn. — Olga Maiero di Ardùino a. 19 domestica.

GLI AVVENIMENTI del GIORNO

Due scosse di terremoto segnalate a Faenza

FAENZA, 7. — Alle ore 20.50 sono state avvertite due sensibili scosse di terremoto, una sussultoria e l'altra ondulatoria. Entrambe le scosse sono durate parecchi secondi.

Il Re dell'Afganistan a lungo colloquio con Cicerin

MOSCA, 8. — Il Re dell'Afganistan ha ricevuto Cicerin col quale ha avuto una conversazione prolungata.

Gli „spiriti carbonieri„ in una casa di Londra

LONDRA, 6. — Anche a Londra, come a Milano, vi sono «spiriti carbonieri» il cui enigma non ha potuto essere risolto finora dalla polizia metropolitana. I giornali riferiscono il caso di uno stabile situato in uno dei migliori quartieri della capitale i cui proprietari sono tartassati da qualche tempo da spiriti più maligni ancora di quelli milanesi, perchè si servono di carboni ardenti.

Una quindicina di giorni fa un tappeto persiano di gran valore fu infiammato da un pezzo di carbone ardente. Si pensò dapprima che si trattasse di un pezzo di carbone caduto dal camino e non ci si badò più. Qualche giorno dopo fu visto uscire da una tenda di seta molto fumo; e solamente il pronto intervento del maggiordomo valse ad impedire una disgrazia. Le indagini dimostrarono che una stufetta elettrica, posta di solito nel mezzo della stanza, era stata piazzata sotto la tenda. La polizia procedette all'interrogatorio di tutto il personale, di cui fu però accertata l'innocenza assoluta. Nel pomeriggio seguente un puzzo di bruciato mise nuovamente in allarme gli abitanti della casa prescelta dagli spiriti, e questa volta carboni ardenti erano stati posti sul divano del «fumoir» e coperti da un cuscino. I danni arrecati finora da questi piccoli incendi ammontano a più di un centinaio di sterline. La polizia si occupa attivamente del caso; ma, sebbene alcuni agenti specializzati si trovino permanentemente nella casa, nessuna traccia dei malfattori ha potuto essere scoperta fin adesso.

Il proprietario della casa, che è assai noto nella società londinese e che, nella sua qualità di segretario di sir Howard Carter, fu presente all'apertura della tomba di Tutankamen, esclude la responsabilità del personale. Qualcuno avanza perciò l'ipotesi che si tratti di una vendetta di spiriti egiziani per la violazione della tomba sacra di un Re.

Una nuova cura dell'insonnia

BERLINO, 6. — Il medico tedesco Martino Ruban afferma di aver scoperto una cura efficacissima dell'insonnia, considerata come uno dei mali più atroci dell'umanità. Il rimedio da lui inventato, e che si chiama «Multodorm» non avrebbe nessuno degli effetti nocivi dei soliti sonniferi e potrebbe quindi essere somministrato continuamente tanto più che secondo l'inventore, anche l'abitudine non diminuisce la sua efficacia.

Il «Multodorm» è una combinazione del glucosio con alcune materie non velenose; ed è assolutamente innocuo.

Singolare viaggio di nozze di una coppia di scrittori

BERLINO, 6. — Il noto romanziere americano Sinclair Lewis, autore di «Main Street, Babbitt» e di numerosi altri noti romanzi, si sposerà al principio del prossimo giugno con Dorotea Thompson, americana anch'essa e giornalista brillante. Gli sposi si sono conosciuti a Berlino nello scorso luglio reduci dalla prima disavventura coniugale. La Thompson aveva ottenuto il divorzio dal primo marito pochi giorni innanzi d'incontrare il romanziere, il quale si era divorziato dalla moglie cinque mesi prima. Ambedue avevano deciso di non tentare l'esperimento una seconda volta.

Pochi giorni dopo scoppiava la rivoluzione a Vienna e la Thompson dovette recarvisi, per incarico del Consorzio Giornalistico alle cui dipendenze essa lavorava. All'ultimo momento, mentre la signora stava per salire a bordo dell'aeroplano che avrebbe dovuto trasportarla a Vienna, Sinclair Lewis si offerse di sostituirla, pel difficile compito. Fu davvero un sacrificio, perchè Sinclair Lewis non aveva mai volato prima ed aveva una paura terribile. Ma egli prese il coraggio nelle due mani e superò la prova, dopo la quale è diventato un seguace entusiasta dell'aviazione.

Il romanziere passò l'inverno a Berlino lavorando intorno ad un nuovo libro che uscirà nel prossimo anno. La Thompson, che fu corrispondente del «Philadelphia Public Ledger» e della «New York Evening Post» fino allo scorso marzo, sta terminando a Napoli, dove ha numerosi amici, un libro sulla Russia. Le loro nozze saranno celebrate probabilmente in Inghilterra, dove gli sposi passeranno anche la luna di miele, attraversando in una automobile appositamente costruita le varie regioni del paese del Kent fino alla Scozia settentrionale. Si tratta di un vero e proprio furgone a motore, in cui non manca nemmeno il gabinetto da bagno. Lewis fungerà da «chouffeur» e meccanico, mentre la sposa farà da cuoca. La coppia accamperà in tutti i posti che offriranno attrattive particolari.

Perde la favella durante una lite col padrone di casa

BIELLA, 6. — Di una singolare avventura è rimasta vittima una signorina da poco rimessa da una tragica avventura. La giovane, certa Giulia Facciolo di 22 anni, qualche tempo fa, nel lavarsi i capelli con benzina, era stata investita da una fiammata che gli aveva distrutto la chioma fluente e prodotte gravi ustioni al volto e al capo. Uscita ristabilita dall'Ospedale essa aveva avuto in questi ultimi tempi qualche contrasto col padrone di casa. Ieri sera, nel rincasare dopo cena, si imbattè col proprietario dello stabile che la aggrediva con una serie di contumelie. La giovane rimaneva così spaventata dall'atteggiamento minaccioso del verboso proprietario che rimaneva muta di colpo. Accompagnata all'ospedale i medici tentarono inutilmente colla suggestione di ridare la favella alla signorina. Essa verrà perciò sottoposta a cure elettriche. Del grave fatto è stata investita l'autorità di P. S.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).
ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.
Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.
Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.
Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.
Arrivi a Carnia: 7. — 9.59 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.
Partenze da Casarsa: ore 8.20 — 11.35 — 15.05 — 17.02.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).
Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).
Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: ore 8.55 — 12.55 — 18.45.
Arrivi a Caporetto: ore 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 16.35.
Arrivi a Cividale: ore 8.39 — 13.16 — 18.37.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (solo lunedì e sabato) — 7.10 — 10.30 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (quest'ultimo si effettua solo il lunedì ed il sabato).
N.B. - (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per: Nimis, Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.
Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.
Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 —
Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.2 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.13 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.
Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 fest. — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)
Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.
Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.55 fest. — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.
Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo ei giorni festivi fino a Fagagna.
I treni col segno (**) si effettuano solo ei giorni feriali.
I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.
I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 anno coincidenza colle autocorriere di Maiago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

S. E. l'on. Turati parla alle giovani italiane convenute a Roma per il concorso ginnico

Il compito della donna italiana vestale dello spirito eroico

ROMA, 7. — Stamane all'Augusteo il segretario del partito ha tenuto un discorso alle giovani italiane convenute in Roma per il primo concorso ginnico atletico nazionale. La sala dell'Augusteo gremitissima offriva un superbo spettacolo.

Le giovanette in divisa nell'ordine più perfetto hanno preso posto nelle poltrone, nei palchi dell'anfiteatro e fin sul palchettone dei cori. Ogni squadra con le proprie insegne e i propri dirigenti. Pochi minuti prima delle 11 è giunto S. E. Turati accompagnato dal segretario amministrativo del partito comm. Marinelli, dai comm. Melchiori e on. Starace e dal presidente dell'O. N. B. on. Ricci. L'ingresso del segretario del partito è stato salutato dall'inno Giovinezza suonato dalla musica dei carabinieri che le giovani italiane hanno eseguito con insieme meraviglioso e da ripetute acclamazioni entusiastiche. Sovente interrotto da scroscianti applausi, il segretario del partito ha pronunciato il suo discorso che si è chiuso con una dimostrazione grandiosa da parte delle giovinette che hanno lungamente inneggiato all'Italia e al Duce. Terminata la cerimonia le giovani italiane hanno lasciato l'Augusteo e si sono dirette in piazza del Popolo da dove incolonnati per ordine di regione hanno formato un lungo corteo che ha sfilato per il corso recandosi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei caduti fascisti in Campidoglio.

La magnifica orazione del Segretario del Partito

ROMA, 7. — Ecco il testo del discorso pronunciato stamane all'Augusteo da S. E. Turati:

Giovani Italiane di tutta Italia!

Nello stadio che il fascismo ha costruito per dimostrare non solo l'amore allo sport ma anche la potenza delle sue concezioni nella pietra e nel marmo, in questo stadio che può dirsi veramente monumento del fascismo e della vita fascista, ieri il vostro movimento di educazione morale e fisica ha avuto la sua apoteosi. Il Duce, tutti gli uomini del governo, un'immensa folla di popolo hanno guardato a voi alle vostre esercitazioni, con gioia e con ammirazione. Nessuna risposta migliore poteva essere data a critiche a riserve espresse senza sapere forse bene che cosa noi volessimo e che cosa noi facessimo. Nessuna risposta migliore poteva essere data che questo spettacolo di armonia d'ordine e di grazia. Il significato di questa grande adunata che oggi qui si conclude, ha alcune espressioni caratteristiche. Innanzi tutto per la prima volta noi abbiamo portato su unico campo sportivo ad esercitarsi ed a competere le rappresentanze di tutte le provincie d'Italia. Io ho visto ieri con vero senso di piacere, presentarsi a ricevere il premio dalle mani del Duce le squadre delle giovani Italiane della Calabria, della Sardegna, delle Puglie, della Sicilia, della Campagnia, degli Abruzzi di tutte le regioni tutte eguali in questa ansia ed in questo desiderio di educarsi fisicamente e di migliorarsi moralmente. Finito il concorso voi tornerete vittoriose ai vostri paesi e alle vostre città. Ritornerete con la visione di questa Roma, carica di gloria e splendente di bellezza. Penso che queste quattro giornate siano state più educative per voi che un anno di scuola se avete saputo guardare intorno a voi e sentire oltre le cerimonie ed oltre le forme. (*applausi vivissimi*) Qualcuna si è lagnata della severa disciplina. Ma era necessario che noi dessimo questo spettacolo di 3 mila giovinette che per quattro giorni muovono e vivono nella città con una disciplina, con un ordine, con una compostezza che è veramente ammirevole (*acclamazioni*). Debbo dichiarare che siete state più disciplinate di molti maschi (*entusiastici applausi*) e che la vostra attività e le vostre manifestazioni di questi giorni saranno presi a modello e citate ad esempio per tutti coloro che dovranno organizzare manifestazioni di tal genere. Ma dal convegno ginnico atletico esce qualche altro insegnamento.

L'OPPORTUNITA' DELL'ALLENAMENTO ATLETICO

Si chiede taluno ancora se sia opportuno (non dico se sia morale, che ciò è fuori discussione) agli effetti dell'educazione, questo alenamento atletico e ginnastico. Dopo aver seguito il concorso dopo aver vissuta la preparazione io rispondo — Si — perchè voi giovanette dai 16 ai 18 anni siete alla vigilia della vita e della vita vissuta. Voi vi preparate ad essere compiutamente donne ed ad essere mirabilmente madri. Ebbene io sono sicuro che voi fisicamente sane siete infinitamente migliori di tutte le smorfiosette che hanno una sola fortuna, quella po potersi costruire ogni mattina ed ogni sera una diversa faccia, se non una diversa anima (*ovazione prolungata*). Al rossetto ed al belletto avete sostituito il sano afflusso del sangue dopo la corsa degli 80 metri. Agli sforzi per contenere i piedi troppo vasti nelle scarpine troppo strette, voi avete sostituito qualche volta la gioia della nuda gamba per tentare la corsa più veloce. Ebbene tutto questo evidentemente può fare arricciare il naso a qualcuno. Io sono però tranquillo e sicuro perchè so che domani voi, educate a vivere all'aria libera a foggiare il vostro corpo attraverso la paziente ma faticosa disciplina dei muscoli, voi non potreste essere nè delle deboli nè delle cattive, nè delle tristi. Voi non potrete scegliere per vostri compagni che degli uomini sani, generosi e forti. Voi non potrete essere che delle buone madri che sanno di dover dare dei figli non solo alla famiglia ma anche alla patria. Se un giorno a questi figli dovrete consegnare il moschetto lo consegnerete senza piagnucolare con un gesto nobile di fierezza (*approvazioni vivissime*).

LA DONNA EROICA

Giovani Italiane di tutta Italia: Ripeto oggi a voi quello che già dissi ad altri, sopratutto per quanto riguarda il tiro col fucile. Si è domandato qualcuno spaventato se io volevo costruire un'altro esercito vicino a quello che già esiste, esercito consacrato da tante battaglie e da tante vittorie. No, io volevo solamente questo: che le donne Italiane si abituassero ad essere meno impressionabili, la finissero di svenire, tutte le volte che vedono una rivoltella vuota, la finissero di gettare strilli appena vedono un fucile ad un moschetto appeso al muro, la finissero di cadere svenute appena risuona un colpo di fucile o un colpo di moschetto (*applausi*). Domani sarà quello che dovrà essere. Voi sarete spose o solamente madri, sarete custodi vigili dello spirito della guerra e della resistenza se la patria fosse impegnata, sarete veramente le vestali dello spirito eroico incitando coloro che debbono lottare e possono domani cadere. Ma l'Italia sa in ogni modo da questo momento e lo saprà ancora più domani che può contare per qualunque causa e per qualunque evento su magnifiche schiere di donne che ormai hanno guardato in faccia alla lotta e non hanno più paura di niente. (*acclamazioni vivissime*).

PAGHI DI AVER COMPIUTO LA NOSTRA FATICA

Io dovrei a questo punto rivolgere particolari elogi a coloro che più si sono distinte e che meglio si sono classificate. Alcune sono state delle rivelazioni in questo senso, che non avendo una lunga preparazione sportiva hanno raggiunto dei risultati notevoli riuscendo perfino a battere dei record. Dovrei fare l'elogio alle capi squadre ed ai capi squadra a tutti coloro in una parola che hanno operato con ardore con tenacia per la preparazione faticosa di questo concorso ginnico atletico. Dovrei fare l'elogio a coloro che il concorso hanno fino nei minuti dettagli preparato, ai giurati, a coloro che in qualunque modo hanno portato il loro contributo perchè il concorso ginnico atletico avesse i suoi migliori risultati. Ma penso che tutto questo sia contrario al nostro temperamento ed al nostro spirito. Penso che tutti siamo, tutti, dirigenti e gregari, insegnanti ed alunni paghi soltanto di aver compiuto modestamente la nostra fatica, di aver insegnato e studiato con cuore puro e con animo sereno. Credo che per tutti sia stato premio altissimo il sorriso di Colui che riassume tutte le nostre speranze delle nostre volontà e di cui ieri nel vasto stadio con bocche fresche e pure avete gridato, incontro al sole prima di cimentarvi nella prova, il nome: Benito Mussolini.

***

La fine del discorso del segretario generale è salutato da una interminabile ovazione. Tutte le giovani italiane in piedi acclamano entusiasticamente al Duce a S. E. Turati, al fascismo, mentre la banda dei carabinieri suona Giovinezza.

Come il dirigibile "Italia" è giunto alla Kings bay

LONDRA, 7. — Giungono i primi particolari sull'arrivo del dirigibile «Italia» alla King's Bay.

L'approssimarsi dell'aeronave fu annunziato da radiogrammi successivi pervenuti alla «Città di Milano». Il colloquio attraverso lo spazio si fece più rapido nell'ultima ora. L'«Italia» segnalava la sua navigazione senza ostacoli, anzi favorita dal vento da sud e da una certa chiarità dell'atmosfera.

I radiotelegrammi venivano poi trasmessi da corrieri attraverso il sentiero scavato nel ghiaccio dal punto dove la «Città di Milano» è rimasta bloccata all'hangar. Quivi fervevano gli ultimi preparativi per dare gloriosa ospitalità alla potente aeronave.

L'annuncio dell'arrivo mise in uno speciale orgasmo gli operatori cinematografici che si trovavano qui già da alcune settimane. Essi sono stati inviati dalle grandi case americane e tedesche. Vi è anche un operatore della L. U. C. E.

Gli operatori si erano schierati in vari punti strategici della baia. Vi era stata una certa gara per scegliere le posizioni da cui fosse possibile abbracciare il più largo spazio d'orizzonte con lo sfondo dei monti e del mare coperti di ghiaccio.

LE OSTILITA' DEL VENTO

Poco prima dell'arrivo dell'«Italia», e precisamente verso le 11, il vento si fece contrario. Tutto l'equipaggio della «Città di Milano» era sopra coperta. I minatori della King's Bay, col personale tecnico e tutti gli ospiti accorsi per l'eccezionale avvenimento, si disposero nelle vicinanze del pilone e quando l'aeronave fu scorta all'orizzonte, molti «urrah» vennero lanciati fra il generale entusiasmo.

Sugli ultimi 500 metri l'«Italia» incominciò a perdere quota, fino a portarsi a poche decine di metri dai banchi ghiacciati. Dalla navicella furono gettate le gomene. Da terra fu tentata la operazione d'ormeggio. Il vento contrario intanto rinforzava rendendo difficile la manovra. Il generale Nobile dovette per un'ora intera manovrare con tutti i motori in piena efficenza prima di accostarsi al pilone.

Il lavoro degli operatori cinematografici

UN INFORTUNIO DI NUOVO GENERE

Solo alle 13 fu lanciata una seconda gomena dalla parte anteriore dell'aeronave: così fu possibile permettere allo equipaggio, che si trovava nei pressi dell'hangar, di dominare la massa del dirigibile. Per un momento si ebbe la impressione che anche questa manovra non dovesse riuscire, ma nei minuti successivi si videro alcuni uomini aggrapparsi solidamente alla gomena. Con ciò fu dato il colpo di arresto all'aeronave. La seguente manovra si svolse con perfetta regolarità.

Durante le varie emozionanti fasi di questa manovra gli operatori cinematografici facevano girare le loro macchine, di modo che anche i particolari più fuggevoli avranno una documentazione fotografica. Un operatore americano, che per meglio ritrarre l'ultima scena era rimasto troppo a lungo sospeso ad un trampolino fattosi costruire per dominare il quadro, ebbe una gamba congelata. Ed anche un marinaio addetto alla trazione dei cavi di ritenuta ha riportato un principio di congelamento ad una mano.

LE FESTE A TITINA

Appena uscito dalla navicella il generale Nobile fu acclamato dalle circa 900 persone — che rappresentavano tutti gli abitanti della King's Bay — accorse attorno all'hangar, che i nostri bravi marinai e alpini hanno rimesso in piena efficienza. Il generale Nobile ed i suoi compagni di volo si sono recati a bordo della «Città di Milano» che, come è stato detto, è sempre bloccata dalla barriera di ghiacci a circa 1200 metri dalla banchina del porto.

Il tragitto dall'hangar alla nave è stato per gli intrepidi aeronauti una marcia trionfale. L'«Italia» resterà ora qualche giorno nell'hangar, sopratutto per la revisione dei motori.

Il morale dei compagni di Nobile è altissimo. Il ricevimento a bordo della «Città di Milano» ha dato luogo ad indescrivibili scene di entusiasmo e di cameratismo.

L'inchiesta di un giornalista inglese sulle condizioni degli allogeni nell'Alto Adige

LONDRA, 7. — La «Morning Post» inizia oggi la pubblicazione di una serie di articoli del suo corrispondente Romano recatosi recentemente a soggiornare per qualche tempo nell'Alto Adige con lo scopo di accertare quanto possa esservi di vero nelle asserzioni stampate in tante occasioni dai giornali antifascisti in Inghilterra ed in altri paesi. Nel primo articolo della serie il corrispondente dice che dopo avere attraversato l'intera provincia visitando città paesi e villaggi ed interrogando persone di ogni condizione sociale si è formato la piena ed assoluta persuasione che la popolazione di razza tedesca non nutre alcuna ostilità contro l'Italia dalla quale ammette di non avere ricevuto altro che benefici; che nell'Alto Adige si respira un'atmosfera di soddisfatta prosperità che c'è lavoro in abbondanza per tutti, che gli allogeni collaborano con gli italiani per l'incremento produttivo della regione sotto l'alta guida del governo centrale e che la lingua tedesca continua ad essere senza alcuna opposizione di parte del governo il veicolo dei rapporti commerciali mondani e famigliari tra gli allogeni. Qualche giornale inglese aveva dipinto a così foschie tinte il regime di oppressione fascista che il corrispondente della Morning Post alla fine della sua inchiesta serena ed obbiettiva dichiara di non sapere indovinare come e dove quei giornali abbiano potuto raccogliere informazioni tanto opposte alla verità evidente. Una verità, scrive egli, è che non c'è alcuna traccia di oppressione. Perfino nelle file della milizia fascista vi sono numerosi allogeni.

L'unica differenza tra l'applicazione delle leggi italiane nell'alto Adige e nelle altre provincie del regno consiste nel fatto che nell'Alto Adige e soltanto nell'Alto Adige, l'ignoranza alla legge vigente è considerata come un'attenuante e addirittura come una discriminante dalle autorità. La propaganda più efficace a favore del regime, prosegue il corrispondente, la fanno i giovani allogeni reduci dal servizio militare. L'oppressione fascista è una spiritosa invenzione fatta ad Insbruck ed a Monaco, invenzione cervellotica che rileva l'esasperazione dei pangermanisti di fronte al completo successo della politica italiana in alto Adige. Venendo a parlare più particolarmente della frontiera del Brennero il corrispondente scrive:

La nuova frontiera dell'Italia non costituisce una conquista portata oltre i confini naturali del paese. Si tratta infatti di una frontiera geografica disegnata dalla natura: E non vi è forse al mondo un'altra frontiera più chiaramente delineata. Per riconquistarla dopo generazioni di servitù allo straniero di opposizione di oppressione di snazionalizzazione l'Italia ha profuso tesori di sangue e di denaro. Ciò che pure le ha impedito a guerra vinta di svolgere nell'Alto Adige una politica sagace di conciliazione e di previdenza finanziaria e sociale che hanno fatto dell'Alto Adige degna parte integrale dell'Italia una e invincibile.

Il giornalismo e la storia

FERRARA, 7. — Nel pomeriggio il dr. Nello Quilici direttore del «Corriere Padano» ha detto la sua prolusione al corso di giornalismo che svolgerà quest'anno alla nostra università degli studi. Erano presenti S. E. Balbo, il senato accademico, le autorità tutte della città e le persone più in vista del mondo culturale ferrarese ed una moltitudine di studenti. La prolusione sul tema «Il giornalismo e la storia» è stata vivamente applaudita.

L'opera del Governo Fascista nel campo della scuola

ROMA, 7. — Oggi, al Senato, il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele ha parlato a lungo esponendo l'opera svolta dal Governo Fascista per l'istruzione e l'educazione. Il Regime Fascista vuole che il popolo sia educato italianamente, e volge a questo scopo ogni sua sforzo.

Concludendo, il ministro dice che l'Italia tiene alto il suo nome nelle competizioni scientifiche internazionali. Oggi più che mai noi sentiamo il nostro avvenire indelebilmente legato al nostro passato, la giovane e la vecchia Italia costituiscono un tutto inscindibile, la Nazione è sicura che l'audace volo del generale Nobile sulle terre polari, sarà una vera pagina gloriosa nella storia della scienza e dell'ardimento italiano (vivi applausi).

Il bilancio è stato approvato; e così il disegno di legge concernente il computo del servizio provvisorio prestato per l'insegnamento in italiano in scuole elementari alloglotte nelle nuove provincie.

A proposito di questo disegno di legge, ha preso la parola anche il senatore MORPURGO, raccomandando che siano continuati i corsi speciali di itaiano per i maestri alloglotti.

Il ministro on. Fedele risponde affermando che questi corsi hanno dato risultati eccellenti e dichiarando di volerli conservare.

Personalità italiane in Ungheria

BUDAPEST, 7. — Il ministro del commercio ha offerto un pranzo in onore dei delegati italiani che partecipano al Congresso per il turismo rilevando nel suo discorso di saluto l'importanza del movimento turistico senza ostacoli, che dovrà abbattere la muraglia che ancora esiste tra alcune nazioni. A nome dei delegati italiani l'on. Gay ha vivamente ringraziato e richiamandosi al passato delle due nazioni ha assicurato la Ungheria dell'appoggio delle organizzazioni turistiche italiane.

I membri della delegazione turistica italiana hanno visitato il Fascio di Budapest e la Camera di Commercio Italiana dove sono stati ricevuti dal Principe Pignatelli. A nome degli ospiti ha parlato il deputato Gay il quale ha portato il saluto del segretario del partito ai fascisti di Budapest che soldati disciplinati dell'esercito fascista si coprono di onore e di gloria sul suolo magiaro. L'on. Lantini presidente della Confederazione dei commercianti ha parlato della vita economica italiana.

Mons. Seipel e la propaganda rivoluzionaria di Bela-Kum

VIENNA, 7. — Ad un rappresentante del «Muchner Neust Nachrichten» il cancelliere mons. Seipel ha concesso una intervista nella quale si è dichiarato recisamente contrario all'opinione secondo la quale il ritorno abusivo di Bela Kun in Austria sarebbe del tutto insignificante. Se Bela Kun è venuto a Vienna per preparare la rivoluzione in uno stato vicino all'Austria, ha soggiunto Mons. Seipel, ciò rappresenta un attacco più grave e dannoso per l'Austria che se egli avesse svolto in Austria stessa la sua propaganda comunista. Noi non tollereremo, ha dichiarato infine il cancelliere, che si possa difendere il centro di un movimento sotterraneo rivoluzionario per gli altri Stati e noi ci opporremo con tutti i mezzi legali a simili tentativi.

Grave incendio nel deposito tranvie di Napoli

NAPOLI, 7. — Verso le 4 di stamane, si è sviluppato nel deposito delle tranvie provinciali a Grotta Maggiore, all'improvviso, causa un corto circuito, un incendio. Si sono elevate da una vettura fiamme altissime, che in breve, nonotante gli sforzi del personale di servizio, si sono propagate alla tettoia e, quindi, alle altre vetture.

Quando i pompieri sono giunti sul luogo dell'incendio le fiamme si erano comunicate alla carrozzeria e a 7 vetture.

Soltanto alle 8 si è potuto aver ragione del fuoco. I danni si aggirano intorno al milione.

Il processo degli autonomisti a Colmar

UN GIURATO CHE NON VUOL SAPERE DI STORIA ANTICA

COLMAR, 7. — Nell'udienza pomeridiana il teste Mauer afferma che a partire dal 1920 una campagna nettamente francese fu condotta dal sig. Kaegp e dai suoi amici. Nell'«Elsasser Courier» gli impieghi di fiducia erano tenuti dai pangermanisti. In questo momento un giurato prende la parola e dichiara di non voler sapere nulla della storia antica e domanda che si parli dei fatti che dovono sapere essere giudicati. Bauer riprende la parola e mette in causa diverse personalità.

Un antifascista spara contro un sacerdote

PARIGI, 7. — Telegrafano da Lussenburgo che un italiano ha tirato questa sera due colpi di rivoltella contro un prete suo compatriotta dell'Opera Bonomelli. Il dramma improvviso si è svolto a Esch, un villaggio del Granducato.

L'ecclesiastico, colpito alle spalle, ha potuto inseguire il suo feritore, ma a un certo momento è caduto in seguito alla grande emorragia. Sembra si tratti di un attentato politico commesso da un antifascista.

Il governo inglese chiede al principe Carol di lasciare l'Inghilterra

LONDRA, 7. — Il soggiorno del Principe Carol in Inghilterra comincia a dar ombra al Governo inglese, ed anche la stampa eleva la sua voce di protesta contro la misteriosa attività del Principe in territorio britannico. Le notizie che giungono dalla Romania sono confuse ed allarmanti. Le attività di Carol fanno sospettare qualche complotto.

L'affare degli aeroplani

Due grandi aeroplani inglesi, della Imperial Airways, dovevano portare in Romania la notizia che l'esiliato principe era pronto ad assidersi sul trono. I due velivoli erano ad attendere il principe sabato sera all'aeroporto di Croydon. Ventimila copie di un manifesto firmato da Carol, stampato a Londra, dovevano essere caricate sugli aeroplani e lasciate cadere in Romania. La partenza degli apparecchi era stata fissata per le 6; ma gli organizzatori dell'impresa avevano fatto i conti senza l'oste. Le autorità inglesi, venute a conoscenza di ogni cosa, posero il veto alla partenza.

I piani del Principe erano stati tenuti così segreti che i funzionari della Compagnia di aviazione che aveva messo a disposizione gli apparecchi, rimasero di stucco nell'apprendere il veto delle autorità.

Un giornale che ha potuto venire in possesso di una copia del manifesto lo pubblica per esteso. Lo scopo mal celato del documento, il quale è lungo circa due colonne, è quello di fomentare una rivolta in Romania a beneficio del Principe. E', naturalmente, scritto in romeno, con la fotografia del Principe nella sua uniforme militare e la sua firma ed è datato: 5 maggio, da Godstone, la sua residenza attuale, ed è indirizzato al «Popolo della grande Romania».

Il proclama del principe

La signora Lupescu non c'entra!

I punti più salienti del manifesto dicono: «Desidero ritornare col vostro consenso allo scopo di guidare la Romania a riacquistare la sua giusta posizione nel mondo. Desidero ritornare presso il mio figlioletto e fare di lui un degno successore della Dinastia. Dichiaro di aver lasciato il mio Paese contro la mia volontà, costrettovi da sfortunat circostanze. La signora Lupescu non è stata la causa della mia partenza, ed essa non mi impedirà di compiere il mio dovere verso il mio paese».

Il Principe Carol fa appello a tutti i romeni perchè abbiano a raccogliersi intorno a lui e cooperare con lui alla realizzazione di tutta una serie di riforme, tra le quali: libere elezioni, libertà di stampa, separazione dell'esercito e della magistratura giudiziaria dalla politica, abolizione dei monopoli e provvidenze per i contadini.

Dopo aver stigmatizzato il presente regime dice: Noi siamo diventati lo zimbello del mondo».

«Il manifesto conclude con queste parole: «Dio benedica la Romania e impedisca qualsiasi spargimento di sangue fra fratelli».

Il principe intervistato

Intervistato, anche oggi il Principe ha ammesso francamente che i 20.000 manifesti destinati al popolo romeno erano stati stampati a Londra, ma attribuisce l'episodio degli aeroplani alla iniziativa dei suoi amici. Non ha avuto alcuna comunicazione col Governo inglese e smentisce che sia qui per ordire complotti. Il manifesto era stato elaborato, dice, da qualche mese ed il fatto che reca la data del 5 maggio è semplicemente una coincidenza con la adunata del partito agrario in Romania. Esso comunque rappresenta l'ideale politico di Carol per il futuro Governo del suo paese. Egli non ha a cuore che la prosperità della più grande Romania. Di una cosa soltanto si lagna il Principe ed è il sentirsi circondato da spie. Quanto agli aeroplani si dichiara perfettamente libero di volare, come e quando gli piace.

La villa del Principe è guardata a vista da parecchi agenti in borghese e nessuno può avvicinarsi al cancello se non è autorizzato.

L'espulsione dall'Inghilterra

Un invito fermo ma cortese

DONDRA, 8. — I giornali dicono che dopo una conferenza tenuta fra gli alti funzionari dei dipartimenti degli Affari Esteri e dell'Interno, sia stato deciso di chiedere al Principe Carol di lasciare l'Inghilterra.

Maniu giunto a Bucarest

Il governo romeno smentisce tutte le voci di incidenti

BUCAREST, 8. — *Il ministero dell'interno comunica che iersera alle ore 17 tutti gruppi e tutte le delegazioni che avevano preso parte al Congresso di Alba Julia avevano raggiunto le rispettive località. Rimanevano soltanto gruppi che rappresentavano un'infima minoranza che erano ancora in viaggio ma che si dirigevano in buon ordine verso i diartimenti più lontani. Il ministero dichiara che non si è verificato al- e che tutte le voci di morti e di feriti sono cun incidente che meriti di esser segnalato pure invenzioni e debbono essere formalmente smentite. Maniu è giunto iersera a Bucarest ricevuto alla stazione da un piccolo gruppo di amici.*

La causa del principe definitivamente abbandonata

L'Agenzia Rador dice che i circoli politici romeni sono sorpresi del fatto che la stampa estera dia ospitalità a tutte le voci fantastiche relative al Principe Carol. Nessun gruppo politico nemmeno i più accaniti contro il governo e contro il partito liberale sostiene più oggi il Principe Carol la cui causa è definitivamente abbandonata. Il congresso del partito nazionale dei contadini tenutosi ad Alba Iulia non si è occupato un solo momento del Principe. Nei circoli politici senza distinzione di partito, si ritiene che la buona fede della stampa estera sia stata semplicemente sorpresa.

L'esercito giapponese apre le ostilità contro i cinesi

L'invio di navi e di truppe

PARIGI 7. — L'agenzia Havas riceve da Pechino. *Una brigata giapponese proveniente da Tsing Nao sta marciando verso Tsi-Nan-Fu. Un aeroplano cinese che sorvolava quella città è stato abbattuto dall'artiglieria giapponese. Si dichiara inoltre che le truppe Ciang-Solin si ritireranno sulla linea di Kin-Kau vale a dire sulla linea ferroviaria che collega Pechino ad Kan-Keu. Si ha da Tochio che otto incrociatori sono partiti da Kuri per lo Yang Tse, sette da Sasebo per Swatow e quattro da Maizuru per Sviagai. Il generale Nagachi ex ministro della guerra che è stato nominato comandante in capo di queste forze si recherà subito ad assumere il comando.*

Si sono ripresi duri combattimenti tra cinesi e giapponesi

TOKIO, 8. — Si ha da Tsi Nan Fu che iersera sono stati ripresi duri combattimenti fra le truppe cinesi e quelle giapponesi.

Terrificanti atrocità commesse dai cinesi

TOKIO, 7. — Giungono particolari terrificanti delle atrocità commesse contro i residenti giapponesi di Tsin-Nan-Fu. Secondo tali notizie molte donne sarebbero state esposte completamente nude sulle vie prima di essere torturate e uccise.

Alcune vittime sarebbero state bruciate vive e ad altre sarebbero stati strappati gli occhi.

Come i giapponesi intendono di ristabilire la pace

SCHIANGHAI, 8. — *Le decisioni prese dal governo giapponese di inviare truppe nello Sciang Tung desta soddisfazione negli ambienti stranieri di Cina, i quali vedono in ciò il principio di un periodo di difesa attiva degli interessi stranieri. Secondo informazioni provenienti dal Giappone, il governo di Tochio vorrebbe sforzarsi per stabilire nello Sciang Tung un regime analogo a quello che esiste in Manciuria, regime che reputa essere l'unico adatto a ristabilire la pace in Cina e a salvaguardare gli interessi dei residenti stranieri. Secondo informazioni da fonte ufficiosa il governo giapponese avrebbe dichiarato: Abbiamo dato prova di buon volere alla conferenza di Washington ma i fatti dimostrano che ci siamo ingannati e ci si impone un atteggiamento energico. Nei circoli competenti di Shanghai si suppone che il governo giapponese stia per procedere all'occupazione di tutti i punti strategici e alla interdizione alle truppe cinesi di combattere nell'interno di una determinata zona. Questo provvedimento avrebbe per risultato la creazione di una specie di territorio neutro che possa eventualmente servire da cuscinetto e di demarcazione fra il sud e il nord. I nordisti riordinano le loro forze e si stanno organizzando contro lo slancio dei sudisti che è molto rallentato.*